

OTTOBRE. Nei campi si raccolgono i frutti. Come sempre c'è chi dice bene o benissimo e chi comunque si lamenta. Per noi, invece, è un momento di nuovo inizio per quanto riguarda l'impegno formativo e culturale della Casa in cui operiamo. Con l'incoraggiamento di tante adesioni alle iniziative proposte, ma con la preoccupazione di

Periodico
di informazione e cultura

Anno XLVII n. 491
Ottobre 2016

Spedizione in abbonamento postale 45% - art. 2, comma
20/b, legge 662/96 - Poste Italiane filiale di Pordenone

IL MOMENTO

tanti punti interrogativi. Alcuni comuni a tutti coloro che si sentono coinvolti e responsabili in un periodo di cambiamenti in Italia, in Europa, nel mondo. Alcune incognite, invece, più centrate sulle istituzioni nel nostro territorio. Abolita la provincia, cambiati tanti personaggi in Regione e in Pordenone, con chi e quali saranno i dialoghi? (Simpl)

LA COSCIENZA DEI POLITICI

Ormai sono tanti i motivi per cui ci poniamo la domanda: «Ma dentro di loro, nella loro coscienza, come la mettono i politici?». Come valutano, dentro di sé, l'abitudine di promettere, sapendo di non mantenere. E poi la faccia tosta di fare il contrario di quanto esigono sia fatto dai loro avversari. Inoltre, il cambiare casacca quando evidentemente torna loro conto, senza il pudore di dire: mi hanno eletto quando ero bianco, ora sono diventato nero, o viceversa, quindi per coerenza mi dimetto. Come valutano dentro di sé l'abitudine, nelle decisioni, di non avere per riferimento i contenuti di un provvedimento, ma solo l'interesse della loro parte; con anche la inesorabile fretta di annullare tutto quanto deciso da chi comandava prima di loro. Perché non riflettono sulla ingiustizia di sperequazioni inaudite tra i loro proventi e le loro pensioni e quelle della maggioranza dei cittadini da loro governati. Perché non si rendono conto che se la gente non va più a votare, la colpa maggiore è certamente per la incoerenza e cattiva condotta di chi esercita il potere con valutazioni così lontane dal bene comune e spesso anche dalla evidente norma naturale di fare il bene ed evitare il male?

Eppure ogni persona politica, prima di essere tale, è uomo o donna come ogni altro al mondo. Dotato, quindi, di una coscienza, cioè di una dignità interiore, di un io profondo, con cui tutti indistintamente siamo chiamati a fare i conti. Tanto più se si ha una responsabilità pubblica. Ed è per questo che noi, prima di ogni altro discorso di cambiamento - indispensabile e improrogabile! - nella realtà socio-politica sentiamo la necessità di dichiarare il primato del cambiamento delle coscienze. Nel segno di un richiamo a questo luogo interiore di cui tutti dovremmo giovarci molto di più e soprattutto prima di parlare e decidere cose che non appartengono solo a noi. Problema è che se non siamo abituati a fare a beneficio della nostra vita personale questo esercizio di verifica e

discernimento e approfondimento di motivazioni e significati di quanto andiamo pensando e facendo; è molto difficile metterlo in atto quando dobbiamo esercitare potere: sia esso educativo, culturale, ma soprattutto economico e politico. Discorso che vale dalle piccole realtà locali a quelle grandi, internazionali, e addirittura cosmiche: basti vedere come ci si comporta nei riguardi della salvaguardia del creato specialmente da parte di chi governa grandi potenze mondiali.

E allora che fare? Per quanto ci riguarda cerchiamo di puntare il più possibile sui motivi profondi, sugli orientamenti basilari di umanità e moralità anche nei nostri discorsi e nelle iniziative culturali degli organismi che fanno qualche riferimento al nostro mensile. Senza pretese, ma con la insistenza e la coerenza che può apparire controcorrente e quindi essere anche scomoda o quanto meno non favorita da chi può decidere sulle gerarchie dichiarate da certi responsabili delle istituzioni. Tanto per fare un discorso che cerchiamo di portare avanti da decenni e che per fortuna comincia a far vedere qualche spiraglio almeno in dichiarazioni europee e pure di tante realtà di base: interpretare la cultura come formazione nel quotidiano e permanente e non solo eventi spettacolo, mangiasoldi e diffusori di una idea quanto meno equivoca sul concetto di cultura. Solo per fare un esempio.

Luciano Padovese



MISTERO. Abbiamo annotato, un giorno, l'espressione di un anonimo: «Quanto sarebbe scialbo e vuoto questo mondo senza il mistero». E noi a verificare il senso di espressione così assoluta. Ma, al di là di ogni approfondimento filosofico, ecco l'evidenza di una vita intera. Lo stupore di bambino quando ci si perdeva a fantasticare sulle presenze invisibili: Dio, angeli, demoni, defunti; e poi nascita, morte, gioie, dolori. Proprio da bambino. Allargando via via una riflessione che dava senso di vertigine. E così per aria, nuvole, pioggia, vento, sole, luna, stelle. Ma soprattutto terra e suoi colori. Le più varie sfumature di marron, brillanti al sole, al tempo dell'aratura. Le mille gamme, in primavera estate, dei verdi brillanti di varietà commoventi: alberi, cespugli, erba, foglie vibranti alla brezza, anch'essi gioendo di tramonti mozzafiato. La nostra invidia, allora, per piccoli che pasticciano col fango; e per gatti che si rotolano sulle superfici variegata di campi e prati. Tutti a testimoniare con la festosità del corpo, l'ineffabile profondità del mistero di ogni cosa.

Ellepi

SOMMARIO

Migranti pancia e cervello

Quale modello di civiltà sbandieriamo se non siamo in grado di governare questi fenomeni? Falte nell'accoglienza e mancanza di prospettive strategiche. Lampedusa e Fuocoammare. p. 2

Più che il ponte sullo stretto

C'è tutta un'Italia da ricucire per toglierla dalle continue emergenze. Impegno per rigenerazione urbana che può portare risultati maggiori sia in termini economici che occupazionali. p. 3

Casa dolce casa

Dal boom edilizio all'assenza di politiche abitative. Riprendere in mano lo studio della Provincia di Pordenone del 2012 voluto dall'allora Presidente Ciriani. p. 5

Mala informazione e democrazia

Alimentare le emozioni facendo crescere aggressività e populismi. Non è questo il ruolo del vero giornalismo. Nuova serie di incontri all'Irse. p. 7

Brexit: a colloquio con inglesi doc

Opinioni a confronto in presa diretta da uno stage estivo nella bellissima Bath. Tra chi ha votato per il Leave e chi per il Remain. p. 9

Il bagaglio di Pordenonelegge

Dopo un settembre pordenonese ricco di approfondimenti culturali tra storia e attualità, nuovo impegno ad agire, ognuno nel quotidiano. p. 9, 16 e 17

Da Nord a Sud la fede dei popoli

Aperta a Sesto al Reghena con "Il canto della pietra. Armenia 2005", mostra di opere fotografiche di Elio Ciol, il Progetto del XXV Festival internazionale di musica sacra. p. 15

Progetto "Gli imperfetti"

Prima nazionale al Teatro Verdi di "Cronache di un bambino anatra". Focus sulla dislessia e altri disturbi dell'apprendimento. Con l'attrice pordenonese Carla Manzoni. p. 19

Custodi dell'ambiente

Percorsi ed esperienze nel territorio della pedemontana del Friuli occidentale, terza edizione del progetto di Casa Zanussi. Persone, prodotti, paesaggio. p. 20

TrentagiorniConcordiaSette

Giorno per giorno il calendario di tutte le iniziative delle associazioni del centro socioculturale Casa dello studente A. Zanussi di Pordenone. p.22-23



RIPARTE LINOLAB NEL SEGNO DI ZANUSSI

Linolab è un laboratorio di fabbricazione digitale, punto di riferimento per chi ama o desidera costruire prototipi e piccoli robot, ma anche cimentarsi in sperimentazioni che prevedano l'utilizzo pratico di schede elettroniche, stampanti 3D e altre macchine a controllo numerico. Dopo la fortunata esperienza del primo anno, è ripreso sabato 1° ottobre 2016, per proseguire tutti i sabati fino al 17 dicembre 2016, nel Centro Culturale Casa Zanussi di Pordenone. Giovani esperti digital makers accolgono e condividono esperienze e realizzazioni con ragazzi, insegnanti, gente di ogni età, appassionati o semplici curiosi. C'è dietro una filosofia che risponde ad un movimento pervasivo per un software libero con l'esigenza di investire in condivisione. Sempre più vivace e condivisa la nostra Casa "cinquantenne". L.Z.



CENTRO CULTURALE
CASA A. ZANUSSI
PORDENONE

RIFLESSI INTERI

È TEMPO DI CASTAGNE

Tra feste e manifestazioni alla ricerca di numeri sempre più esorbitanti di eventi, ospiti, pubblico, presenze in osterie e ristoranti, cresce il desiderio, quasi la necessità, di trovare un po' di tempo per accorgersi che nelle vigne è terminata la vendemmia, la pianura e le colline fino alle montagne, che fanno da sfondo a Pordenone, stanno cambiando colore.

Altri profumi, altri raccolti e altri sapori, altri incontri ci aspettano. Incontri che diventano amicizie, che durano nel tempo. Inizia la terza edizione con sette nuovi "Percorsi ed esperienze nel territorio, luoghi storia lavoro".

Il primo, domenica 23 ottobre 2016, con partenza dal Centro Culturale Casa A. Zanussi, fino ad Aviano Budoia Polcenigo. Da lì la prospettiva sulla pianura, le campagne, i paesi, cambia. Sono lì vicini, ma ai nostri piedi. Con una visione di campanili, strade che si intrecciano tra sistemi di irrigazione e fossati dove alberi e cespugli stanno cambiando colore.

Solo camminando, su tratti di vecchi sentieri e mulattiere, tracciati di sasso che gli abitanti di un tempo hanno strappato da antiche erosioni per ricavare piccoli appezzamenti da coltivare, si può capire. Ma ora nuova vita e nuove attività sulla strada da Coltura a Mezzomonte di Polcenigo. Per conoscere la coltivazione del castagno, antica fonte di reddito per le popolazioni della zona, fino all'Azienda Agricola San Gregorio, dove si allevano un centinaio di capre dal cui latte si ricavano, nel laboratorio interno all'azienda, latte, formaggi, yogurt, gelato. Un piccolo paradiso dove si possono divertire anche i bambini con i loro genitori.

E poi, a qualche centinaio di metri, l'antica chiesa dedicata a San Gregorio, alla scoperta, con Fulvio Dell'Agnesse, del ciclo affrescato da Gianfrancesco da Tolmezzo nel XV secolo, con un'insolita decorazione: i gamberi di fiume che fino a pochi decenni fa venivano raccolti nelle rogge.

Al rientro, a Polcenigo, ancora un incontro con un personaggio speciale e l'antica arte del distillatore, con un sorso di liquori che stanno ottenendo prestigiosi riconoscimenti per la loro straordinaria qualità. In collaborazione con Comune di Budoia, G.A.S.P. (Gruppo Acquisto Solidale Pedemontana), Azienda Agricola San Gregorio, Distilleria Fred Jerbis, Associazione Pro Loco Mezzomonte, Albergo Diffuso Polcenigo. Per tutto il programma: www.centroculturapordenone.it.

MENÙ SPECIALE

La mensa del Centro Culturale Casa A. Zanussi, aperta tutto l'anno a studenti e lavoratori, si è conquistata nuovi amici. Sono gli infaticabili produttori di verdure, formaggi, marmellate, conserve, conosciuti durante le prime due edizioni di Percorsi sul Territorio. Li potremo conoscere attraverso i menù speciali preparati dalle cuoche della Casa.

Prodotti, come si dice, a KM Zero, che vengono presentati anche mettendo a disposizione materiale illustrativo, con dettagli su qualità, metodi di coltivazione e preparazione. Per essere sempre aggiornati iscriversi alla newsletter inviata quotidianamente.

Maria Francesca Vassallo



DA "FUOCOAMMARE"

MIGRANTI PANCIA E CERVELLO

Quale modello di civiltà sbandieriamo se non siamo in grado di governare questi fenomeni?

L'universalmente riconosciuto diritto all'asilo politico per coloro che fuggono da guerre, un principio che non è stato mai messo in discussione, è diventato il tema principale che sta provocando un'ondata populista in grado di condizionare relazioni internazionali e assetti politici interni. Nemmeno il richiamo al fatto che da decenni ormai l'Occidente viene ammonito sugli squilibri tra Nord e Sud del mondo che prima o poi avrebbero avuto ripercussioni ai confini sembra far ragionare chi, per valutazione personale o calcolo politico, si scaglia contro l'accoglienza. L'effetto sono i muri che ormai caratterizzano l'intera rotta balcanica e potrebbero allargarsi ai confini dell'Italia; muri che si vogliono elevare a Calais per proteggere una Gran Bretagna ormai fuori dall'Europa; muri che il candidato Donald Trump vuole erigere ai confini tra Stati Uniti e Messico per "proteggere" gli americani da nuove invasioni. Intanto la Siria in fiamme alimenta nuove ondate di profughi che cercano vie alternative per entrare in Europa, mentre dall'Africa il fallimento delle primavere arabe e gli eterni conflitti tribali in regioni e Stati caratterizzati dalla povertà danno vita a continue e drammatiche transumanze verso il Mediterraneo.

Il rischio dietro l'angolo è quello di una deriva nazionalistica in grado di destabilizzare Europa e Stati Uniti. D'altronde nell'arco di un anno e mezzo democrazie messe alla prova dall'emergenza profughi vanno al rinnovo: a novembre si elegge il nuovo presidente degli Stati Uniti; il mese successivo si vota per il ballottaggio delle presidenziali austriache con in lizza il leader della destra ultranazionalista anti-immigrati a confronto con un indipendente verde che ha origini da migrante. Una rappresentazione evocativa dello scontro in atto. A fine anno si voterà anche per il terzo round delle politiche spagnole, salvo accordi dell'ultima ora, per porre fine alla situazione di stallo in cui è caduto il Paese. Il prossimo anno ci saranno le presidenziali francesi, tra guerra al terrorismo e questioni migranti; forse si voterà anche per le elezioni politiche in Italia e si andrà anche al rinnovo del Parlamento tedesco con la cancelliera Angela Merkel che appare in difficoltà proprio sulla questione dei profughi. La situazione tedesca è emblematica: l'economia va a gonfie vele e nonostante ciò le quotazioni della coalizione nero-rossa sono in flessione e a pagarne le spese è proprio la Cdu della Merkel incalzata dalla destra nazionalista. L'apertura ai profughi siriani rischia di mettere fine al dominio incontrastato della Merkel sulla politica tedesca nonostante il modello scelto - ospitalità a siriani che hanno un elevato grado di istruzione e quindi alte possibilità di trovare lavoro in un Paese che ne richiede - sia stato tutt'altro che improvvisato. Eppure la paura del diverso, alimentata anche dagli attacchi terroristici, sta orientando in maniera diversa l'opinione pubblica. Un sentimento di pancia che nulla ha a che fare con il cervello. Le migrazioni non sono destinate a interrompersi almeno fino a quando dalla Siria all'Iran, dalla Libia al Centro-Africa non si realizzerà una stabilizzazione politica per la quale non si intravedono prospettive anche per effetto di scellerate scelte dei Paesi occidentali compiute in quegli scenari. E allora? Servirà alzare muri quando orde di disperati busseranno alle frontiere? Ma soprattutto quale modello di civiltà sbandieriamo se non siamo in grado di governare questi fenomeni? L'impressione, per quanto riguarda il nostro Paese, è che la crisi economica, che ha costretto a un passo indietro nella scala del benessere pure la classe media, contribuisca ad alimentare gli egoismi dimenticando, come ha sottotitolato un famoso libro Gian Antonio Stella, "quando gli albanesi eravamo noi". Dichiarare solo la disponibilità all'accoglienza, però, non basta, perché le scene - viste anche in Friuli - di profughi accampati nelle stazioni, stipati in condizioni al limite del possibile nelle tendopoli, abbandonati a se stessi non fanno che alimentare il sentimento di rifiuto da parte della popolazione locale. Che ci siano falle nell'accoglienza è evidente e sono bastate le parole del sindaco di Milano, Giuseppe Sala, in una recente lettera aperta a dimostrarlo.

Non basta trovare alloggi e caserme, è necessario dare a queste persone una prospettiva se non altro temporanea visto che molti di loro hanno intenzione di lasciare l'Italia per spostarsi verso Nord. Come? In alcuni Comuni sono stati impegnati in lavori socialmente utili che consentono loro di passare la giornata e fornire un servizio di pubblica utilità, ma si tratta di un modello che non è andato a regime anche per le lentezze di una burocrazia per la quale è meglio affidare appalti e non prendersi responsabilità. In Italia secondo gli ultimi dati quest'anno sono arrivati 130 mila profughi. Non sono numeri drammatici se venissero gestiti con il coinvolgimento di tutti gli 8 mila Comuni a piccoli gruppi in maniera tale da favorire il coinvolgimento anche nelle attività del territorio. È mancata la capacità di creare un nuovo modello di accoglienza rispetto al passato, ma c'è sempre tempo di rimediare. Anche perché, populistici o meno, il fenomeno migratorio non sembra destinato a interrompersi nel breve termine visto che gli accordi per aiutare i Paesi di provenienza e frenare quindi l'emigrazione sono profondamente condizionati da una instabilità politica difficile da risolvere.

Stefano Polzot

MARTEDÌ 3 OTTOBRE FUOCOAMMARE

Martedì 3 ottobre. Una serata davanti alla tv, piccolo gruppo di età diverse, per veder insieme Fuocoammare il film documentario su Lampedusa. «Ancora Lampedusa, ma non l'hanno appena fatto con Amendola?». No, non è una fiction. «Ma, non parlano? Cosa fa quel ragazzino?». I più anziani del gruppo riconoscono una fionda, la ricerca del pezzo di legno, la camera d'aria della bici. «Roba vecchia, ma come vivono laggiù?». E subito dopo: «Però, che attrezzature moderne, "i nostri" della Marina, tutti in tuta bianca, le motovedette, teli dorati come in CSI», «Che canzoni vecchie, in siciliano, non si capisce niente e le dediche alla Radio locale...».

Si va avanti per un po'. Ma poi silenzio, commozione vera, dolore, ammirazione. Compartecipazione agli sguardi e gesti di un ragazzino, del padre pescatore, di un Dj fuori moda, di una coppia anziana che si prepara il caffè, di un medico che ne ha viste tante e cancellata nessuna, che si commuove facendo l'ecografia ad una donna incinta e rivedendo le foto dei corpi di ragazzini che non è riuscito a salvare.

Occhi grandi che interrogano, ma fieri, su visi scavati, mani nere. E sacchi neri lunghi. Cieli metafisici. Mare buio, mosso, infuocato come ai tempi della guerra ricordati a frasi brevi dalla nonna - c'erano le navi militari non si poteva uscire per la pesca -. O mare lucido, piatto nel sole freddo di un mattino invernale. Un mattino di recuperi. Braccia che si tendono, felpe inzuppate di nafta.

Nessun compiacimento in una fotografia che scava ma mai indiscreta.

Qualcuno ha scritto che il regista Gianfranco Rosi ha perso una grande occasione di far conoscere al mondo la realtà vera e i problemi economici e ambientali dell'isola; in breve non ha avuto la forza di denunciare.

Certo serviranno anche altri documentari e denunce. Ma *Fuocoammare* ha certo la forza di una poesia, comprensibile in ogni lingua. E diventa arma sottile per combattere la nostra indifferenza e assuefazione.

Laura Zuzzi

IL MOMENTO

Periodico di informazione e cultura Amministrazione, diffusione, pubblicità: Presenza e cultura 33170 Pordenone, via Concordia 7, tel. 0434 365387 - fax 0434 364584
Abbonamento 2016 cc postale 11379591
IBAN IT45 W 07601 12500 000011379591
per dieci numeri annuali: ordinario € 15,00, sostenitore € 20,00, di amicizia € 30,00 e oltre; la singola copia € 1,50
Autorizzazione: Tribunale di Pordenone n. 71 del 2-7-1971

Luciano Padovese
Direttore responsabile

Laura Zuzzi
Coordinamento di redazione
Gruppo redazionale

Martina Gheretti Luciano Padovese
Giancarlo Pauletto Stefano Polzot
Giuseppe Ragogna
Maria Francesca Vassallo Laura Zuzzi

Le foto
Selezioni a cura di Marzia Marcuzzo
ilmomento@centroculturapordenone.it

Stampa Mediagraf - Padova
Associato all'Uspi
Unione Stampa
Periodica Italiana





BEN PIÙ CHE IL PONTE SULLO STRETTO IMPEGNO PER RIGENERAZIONE URBANA

C'è tutta un'Italia da ricucire per toglierla dalle continue emergenze. Rammendare, ricostruire dentro una traiettoria di utilità, di efficienza e di bellezza. I risultati alla fine sarebbero maggiori, sia in termini economici che occupazionali

Torna a galla la mania delle grandi opere in un Paese che si sbriciola sotto i colpi impietosi di terremoti ed emergenze naturali. Servirebbero concreti programmi di prevenzione per riscattare lunghi anni di immobilismo, invece di inseguire l'effetto-immagine di mega-strutture che spesso alimentano sprechi e corruzione. Purtroppo, chi amministra pensa che gli spot possano incrementare il prestigio, oltre ad avere il potere di distogliere l'attenzione dalle magagne quotidiane. Bisogna fare i conti con la realtà.

Anche il premier Renzi sembra adagiarsi alla strategia degli annunci. Ha infatti ripescato dal cassetto il progetto miracoloso del ponte sullo Stretto di Messina, un'opera costosissima che viene "rivenduta" come un'opportunità per creare migliaia di posti di lavoro in un periodo di vacche magre. D'altra parte, in campagna elettorale ogni mossa è buona. Per la verità, quell'idea di "grandeur" viaggia da almeno una trentina d'anni. L'ultima volta fu accantonata ai tempi di Berlusconi, bocciata proprio dal centrosinistra in quanto ritenuta "non prioritaria, se non addirittura inutile per le necessità del Meridione".

C'è bisogno d'altro. Così una storia che sembrava definitivamente chiusa ha trovato un inaspettato colpo d'ala spaccando l'Italia tra favorevoli e contrari. Se volessimo sottoporre quest'ultimo rilancio del premier all'esame del fact checking emergerebbe un cambio di direzione imbarazzante: il suo "no" era stato schiacciante, e senza appello, pronunciato in almeno un paio di occasioni: una volta Renzi aveva detto di preferire gli investimenti per la banda larga, un'altra di da-



re priorità alla sicurezza delle scuole.

Altro che ponte sullo Stretto. Qualche giorno fa ha invece modificato clamorosamente la valutazione, anche perché si è trovato a parlare all'assemblea dei costruttori (rappresentanti di un settore in profonda crisi), per giunta in un clima già infuocato dall'ormai prossimo referendum costituzionale. Siamo sicuri che questi siano i tempi delle grandi opere? Lasciamo perdere le valutazioni di piccolo cabotaggio per concentrarci su qualche ragionamento di più lunga prospettiva.

C'è un'Italia da ridisegnare e da ricostruire per toglierla dalle continue emergenze. Perché non pensare seriamente alla ristrutturazione di un patrimonio abitativo fatiscente, privo del rispetto dei più elementari requisiti antisismici? Il nostro è un Paese costretto

a convivere con il rischio, ma resta ancora con i piedi impiantati sull'argilla. È avvolto in una fragilità permanente, senza un'adeguata "cultura della sicurezza".

Certo, i terremoti non si possono prevedere, ma le buone costruzioni potrebbero però aiutare a resistere meglio agli scossoni. Eccome. A ogni catastrofe si sentono le solite promesse, poi non si trovano mai le risorse finanziarie per gli interventi. E, ancora, perché non mettere in sicurezza i territori pericolosamente aggrediti dai dissesti idro-geologici? Alluvioni e frane sono all'ordine del giorno: a ogni cambio di stagione si contano danni ingenti, purtroppo con bilanci di lutti, di tragedie e di devastazioni. La messa in sicurezza degli edifici nelle aree sismiche e il riassetto ambientale del territorio sono le due grandi emergenze, quelle che ci fanno

piangere e sputare rabbia, poi la memoria torna a farsi corta.

In realtà, il patrimonio abitativo nazionale è vecchio ed è caratterizzato da evidenti condizioni di obsolescenza. Perché non intervenire con un piano specifico in grado di far rientrare gli edifici negli standard del risparmio energetico? I consumi sono eccessivamente costosi e alimentano sprechi di ogni tipo. Così si buttano via risorse private e pubbliche.

Perché non rilanciare la rigenerazione urbana di immense aree dismesse? L'Italia delle grandi fabbriche non esiste più, perché è cambiata la mappa del manifatturiero. L'epoca del fordismo è finita: gli scenari che imponevano grandi numeri e immense volumetrie non torneranno più. Molti capannoni industriali sono desolatamente vuoti, pertanto ci sono pezzi di Paese da riconvertire.

Queste trasformazioni economiche e sociali potrebbero rilanciare l'idea di città moderne e intelligenti, a partire dalle periferie che hanno bisogno di un riscatto di dignità. I tempi nuovi sono segnati dalla qualità della vita quotidiana. Non solo. La fine degli anni della Guerra Fredda ha provocato l'abbandono di gran parte delle caserme: qua e là ci sono enormi edifici in situazioni di degrado. Ecco che questo consistente pacchetto di opere urgenti farebbe girare l'economia creando occupazione.

Ovunque in Europa sono state da tempo avviate importanti strategie di trasformazione urbana con l'obiettivo di creare città "smart". Ebbene, su questa montagna di progetti e di lavoro il Governo potrebbe coinvolgere gli enti locali ripristinando il giusto equilibrio tra il potere centrale e le autonomie decentrate nei territori. C'è molto da fare, ben più di un costoso ponte sullo Stretto.

E, alla fine, i risultati sarebbero maggiori, sia in termini economici che occupazionali, senza bisogno di interventi straordinari impostati soltanto sullo sfruttamento dell'effetto-immagine.

In pratica, si tratterebbe di ricucire, rammendare, ricostruire dentro una traiettoria di utilità, di efficienza e di bellezza. La cura della normalità quotidiana, cioè quella che tocca la qualità della vita di ognuno di noi, potrebbe dare uno slancio concreto e geograficamente meglio distribuito. In particolare, il settore delle costruzioni, che è profondamente in crisi, acquisirebbe l'opportunità di riattivare dinamiche di sviluppo per tutto il Paese. Non si vive soltanto di show.

Giuseppe Ragogna

Incontriamoci al Centro

\ Getting together at the Centre



www.centroculturapordenone.it

Appuntamenti, corsi, incontri

\ Meetings, conferences, lessons



promozione culturale
aggregazione e formazione
in sinergia



*"Assicurarsi
è un gioco"*



BCC Assicurazioni

FormulaAuto

Con FormulaAuto assicurare la tua vettura sarà un vero gioco da ragazzi. BCC Assicurazioni, la tua compagna di viaggio affidabile e conveniente.

www.bccassicurazioni.com

**Su www.bccpn.it
fai il tuo preventivo
on-line**



Messaggio pubblicitario. Prima della sottoscrizione leggere il Fascicolo Informativo disponibile su www.bccassicurazioni.com e presso i nostri sportelli.

Assicura il tuo veicolo.
Visita i nostri sportelli.

BCC Assicurazioni Pordenonese



CASA DOLCE CASA: DAL BOOM EDILIZIO ALL'ASSENZA DI POLITICHE ABITATIVE

Agevolare l'affitto prima dell'acquisto, in particolare per le giovani coppie, attivare una politica di housing sociale Riprendere lo studio del 2012 "Le politiche abitative in Provincia di Pordenone", voluto dall'allora presidente Ciriani

Ho casualmente assistito alla convocazione di alcuni nuovi assegnatari di case popolari per la scelta dell'alloggio. Si fa presto a dire: «è una sessione burocratica», ma per le famiglie convenute era il coronamento di un sogno: cambia la vita vivere con i propri figli in un'abitazione confortevole ad un costo sostenibile. Quel giorno è cambiata la vita per una trentina di famiglie.

Mi aspettavo una certa tensione, una competizione per l'alloggio più interessante; invece l'incontro era preparato con grande intelligenza, i funzionari dimostravano esperienza; con molta pazienza e competenza guidavano un processo così complicato; i nuovi inquilini si avvicendavano senza sgomitare. Dunque una giornata positiva per la città.

Peccato che dopo l'assegnazione di quelle case sia ancora aperta una graduatoria di richieste che conta centinaia di famiglie. Certo, non sono tutte situazioni drammatiche, sfratti o povertà assoluta; ma proprio per questo ci si deve interrogare: l'edilizia pubblica ha solo lo scopo di sovvenire ai casi drammatici oppure ha anche una funzione regolatrice del mercato edilizio?

Quarantacinque anni fa, quando l'Istituto Case Popolari di Pordenone venne costituito, non c'erano dubbi: serve una mano pubblica per regolare il mercato. Allora in molti pensavamo che l'abitazione fosse un servizio come la scuola e la sanità, quindi che l'intervento pubblico dovesse guidare la formazione della città e non limitarsi ai casi marginali, alle emergenze. Questa prospettiva, che a Pordenone aveva pure dimostrato grande



efficacia, venne via via abbandonata in tutta Italia; le case popolari si limitarono ad un ruolo sussidiario nella dinamica dell'edilizia, come ebbe a dire un sindaco "erano per i disoccupati, gli ubriaconi ed i comunisti". I quartieri residenziali pubblici vengono nuovamente considerati "ghetti" per emarginati, benché nella nostra città siano ancora molto curati, vivibili, dotati di buoni servizi e talvolta abbiano una "qualità urbana" eccellente.

L'ATER di Pordenone, nel proprio sito, informa di aver realizzato in 45 anni ben 4286 alloggi, quasi cento abitazioni all'anno; una buona media ma è una media: al momento sono appena completati 61 alloggi di cui solo 10 in città. Una caduta rispetto ai 200 alloggi che si realizzavano negli anni '70. Ma

non è una scelta dell'Azienda pubblica: è un indirizzo politico che è stato assunto, lemme lemme, senza clamori con implacabile coerenza in tutta Italia e, credo, in tutta Europa per allinearsi alla moda neoliberista.

Contemporaneamente alla caduta dell'interesse politico per l'edilizia residenziale ed alla riduzione dei finanziamenti collegati si è avuta una rapida espansione dell'investimento privato; una frenesia ad edificare non per un fabbisogno effettivo ma per dare rifugio ai risparmi. Una bulimia edilizia che ha devastato le nostre aree agricole, ha lasciato decadere le periferie storiche, ha fatto crescere vertiginosamente i costi delle abitazioni. Come sempre nelle bulimie, dopo l'eccitazione si precipita nel bara-

tro ed oggi investitori ed imprese sono alla canna del gas.

Una corretta valutazione del problema ci è data dall'ottimo studio della Provincia di Pordenone "Le politiche abitative in Provincia di Pordenone" (pubblicato nel 2012, ripreso altre volte in questo mensile). Cito dalla presentazione del presidente Alessandro Ciriani: "I Comuni oggi devono mettersi in gioco, diventando attori di un diverso e più integrato approccio al tema della casa, a partire dalla fiscalità per finire alle azioni di housing in senso lato... L'Osservatorio delle Politiche Abitative è il primo vero Piano Regolatore Sociale".

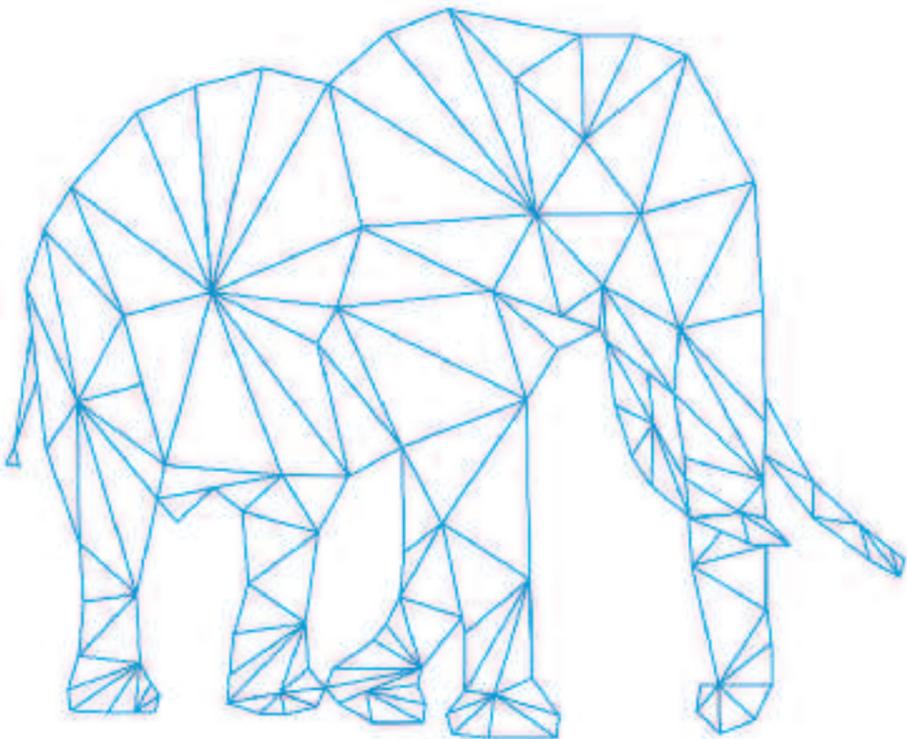
Non dubito che, divenuto Sindaco di Pordenone, metterà in pratica attivamente le indicazioni dello

studio. Indicazioni chiarissime, citando ancora: "Queste dinamiche evidenziano la necessità di affiancare all'offerta del mercato privato un'offerta pubblica di abitazioni che sia in grado di intercettare e dare risposte alle quote deboli della domanda, quelle legate alle nuove forme di famiglia ed al cambiamento nella struttura della popolazione... Paradossalmente l'attuale patrimonio privato non utilizzato è ampiamente sufficiente a coprire la domanda abitativa stimata fino al 2020".

Parole sante ora bisogna agire, lo studio è molto chiaro sui provvedimenti da assumere: agevolare l'affitto prima dell'acquisto, in particolare per le giovani coppie, attivare una politica di housing sociale, avviare l'Edilizia Residenziale Sociale come nei paesi nord-europei, dove questa è assimilata ad un servizio di interesse economico generale perciò costituisce uno standard urbanistico. Un mercato della abitazioni calmierato, con interventi finanziari e fiscali. Assistere e facilitare il credito per le abitazioni.

Tutti interventi indispensabili, da avviare rapidamente ed in modo coordinato. La prospettiva non è così utopica, se si considera la tendenza, ben documentata nello studio, ad un aumento del numero di famiglie (e quindi delle abitazioni necessarie) pur rimanendo stabile il numero dei residenti. Una nuova fase di trasformazione, non necessariamente di degrado e decadenza, si profila dunque se sapremo adottare una strategia intelligente e coordinata per le trasformazioni del nostro territorio. La sola cosa da evitare è stare fermi.

Giuseppe Carniello



SABATO CON LINOLAB

Dal 1° ottobre tutti i sabati fino al 17 dicembre 2016 dalle 15.00 alle 18.00

Per chi ama costruire prototipi, piccoli robot e per chi desidera cimentarsi in sperimentazioni con schede elettroniche, stampanti 3D e altre macchine a controllo numerico. Scopri i corsi su cicp@centroculturapordenone.it













LABORATORIO DIGITALE _ 2016

**ViaggiaConMe
FORMULA A CONSUMO.
PER PAGARE SOLO I CHILOMETRI CHE FAI.
SHARING IDEAS**

**ViaggiaConMe
Formula a Consumo:
paghi subito i primi 3500 km
e poi ogni tre mesi gli eventuali km in più.**

Banca del gruppo INTESA  SNPAOLO



CASSA DI RISPARMIO
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA



YouTube



intesanpaolo.com

VIAGGIACONME



INTESA SANPAOLO
ASSICURA

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. ViaggiaConMe Formula a Consumo è una polizza di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. dedicata ai correntisti delle Banche del Gruppo Intesa Sanpaolo, acquistabile solo per i veicoli sino a 6 anni di età e se non si beneficia delle agevolazioni della Legge Bersani. La polizza prevede l'installazione del dispositivo ViaggiaConMe Box. Prima della sottoscrizione leggere il Fascicolo Informativo disponibile presso le Filiali delle Banche del Gruppo Intesa Sanpaolo e sul sito della Compagnia www.intesanpaoloassicura.com



MALA INFORMAZIONE E DEMOCRAZIA FINE O NUOVA SFIDA DEL GIORNALISMO?

Per inseguire i clic sui Social o gli ascolti in Tv la soluzione è “montare le notizie”, alimentare le emozioni. Facendo crescere aggressività e populismi. Un pericolo che può essere affrontato solo con l’educazione ai valori del giornalismo

Mala informazione da dove cominciare? Dal suo opposto: da un esempio virtuoso che ci arriva dagli Stati Uniti. “Giornalismo nel Pubblico Interesse”. È questo il proposito dichiarato di quelli di *Propublica*, sito web di informazione di New York. La loro storia in Italia è poco conosciuta ma merita attenzione. Stiamo parlando di una fondazione non-profit che non si propone di realizzare utili ma di fare inchieste di qualità finanziandosi attraverso donazioni. Partiti nel 2007 i suoi giornalisti hanno già vinto un paio di Premi Pulitzer, collaborando poi con le più prestigiose testate “storiche” del paese. Hanno promosso pure campagne di grande interesse. L’ultima riguarda un gigante della Rete che tutti noi ben conosciamo perché gli forniamo quotidianamente dati e notizie. “Scopri cosa Facebook sa di te” è la sollecitazione che ci manda *Propublica* che ricorda come questo colosso dell’economia digitale, il Social Network dominante, abbia schedato in dieci anni oltre due miliardi di persone, aggiornandone continuamente i profili in modo da poter attirare e indirizzare la pubblicità in maniera sempre più efficace. La campagna di *Propublica* intende rompere questa “scatola nera” e fornire agli utenti gli strumenti tecnologici per mettere sotto controllo gli algoritmi, la macchina di Facebook.

Ma cosa c’entra tutto questo con libertà di informazione? Col futuro dei giornali? C’entra tantissimo, perché i Social Network in tutto il mondo occidentale e non solo stanno letteralmente fagocitando il giornalismo. Qualche giorno fa a lezione all’Università di Padova ho chiesto agli studenti (età media 22 anni) iscritti al corso di laurea specialistica in Strategie



di Comunicazione (non proprio degli sprovveduti insomma) quanti di loro comprassero anche saltuariamente un quotidiano. La risposta è stata: nessuno. E alla successiva inevitabile domanda su come si approvvigionassero di notizie mi hanno coralmemente precisato: attraverso Facebook. Non mi sono certo meravigliato: l’anno precedente era successa la stessa cosa.

La faccenda ha enormi implicazioni. La faccio brevissima. Mentre i giornali perdono lettori e vedono crollare le entrate pubblicitarie, Facebook, nel solo primo quadrimestre del 2016, ha realizzato utili superiori al miliardo di dollari. Secondo il Censis il calo dei lettori in Italia è stato per i quotidiani del 26% in 10 anni, ma sappiamo che quello delle copie vendute è stato ancora maggiore. Non a caso, negli Stati Uniti dal 2006 al 2013 il numero dei giornalisti si è ridotto di un terzo, in Gran Bretagna è accaduto lo stesso con la chiusura dal

2005 a oggi di ben 181 giornali locali. Riassumendo: lettori e soldi hanno abbandonato la carta per dirigersi altrove. Ma i soldi non sono andati genericamente sul Web: sono finiti nella “pancia” di Facebook e Google che da soli monopolizzano l’85% della pubblicità online.

La questione non è solo economica, contabile, ma di sostanza. I Social Network sono sostanzialmente indifferenti ai contenuti: che una notizia sia vera o falsa per loro fa poca differenza, quello che conta è che sia rilanciata e commentata. Il “mezzo è il messaggio” in questo ambiente significa che c’è sempre meno spazio per un’informazione rispettosa del rigore e di una verità condivisa. La logica di queste piattaforme mette le aziende editoriali davanti a una tentazione diabolica: per inseguire i clic sul Web o gli ascolti in Tv la soluzione facile appare quella di “montare le notizie”, alimentare le emozioni, seguire le

mode. Ma è una strada che alla fine del gioco alle loro testate rende poco e le condanna alla irrilevanza. Il giornalismo autorevole, certificato, di qualità andrebbe invece rilanciato. Non per fare un favore a una categoria professionale ma perché una democrazia senza “verità condivise” assomiglia a una “notte nera” dominata da paure, emotività, aggressività verso i soggetti più deboli, vampate di episodica indignazione seguite da lunghe fasi di cinismo. Una democrazia dove manchi un’opinione pubblica correttamente informata cos’è? È la domanda che dobbiamo porci. D’altronde sul valore del giornalismo disponiamo pure di una controprova. Al di là di tutti i suoi limiti e delle sue contraddizioni, la libertà di informazione incontra sulla sua strada nemici sempre più agguerriti. Il friulano Giulio Regeni era un giovane ricercatore universitario, voleva capire la società egiziana. Il potere, o chi operava in suo

nome, lo ha fermato con una violenza e una ferocia per noi inaudite. Ma dalla Turchia, all’Egitto, percorrendo Medio Oriente e Nord Africa, il numero dei giornalisti minacciati, imprigionati, uccisi è impressionante. Con modalità diverse, meno brutali se non in casi estremi, altrettanto accade in buona parte di quella che una volta chiamavamo Europa Orientale. Da noi in Occidente, mafie e terrorismo sono una costante minaccia mentre fra i populistici più estremi monta l’insostenibilità per qualsiasi forma di controllo sulle loro affermazioni e i loro comportamenti da parte di osservatori indipendenti.

La fotografia dei “mali” esistenti è più o meno questa. Ma i problemi vanno capiti per risolverli. Con la rassegnazione non si va mai da nessuna parte. Viviamo nell’era dell’informazione, mai ne è circolata tanta come oggi, al punto che il rischio è quello della spaesamento, del disorientamento. Un pericolo che può essere affrontato solo con la conoscenza, la cultura, l’educazione ai media. Come cittadini sappiamo che non può reggere una democrazia dove emotività, paure, demagogia oscurino la nostra vita pubblica. “Senza un flusso di informazioni ottenute attraverso ricerche accurate, e senza lo stimolo di argomenti basati su competenze che non si trovano a buon mercato, la comunicazione pubblica perde la sua vitalità di ragionamento”. Ecco una considerazione del filosofo tedesco Jürgen Habermas che può farci da guida. Per i giornalisti significa che, per non condannarsi all’irrilevanza sociale, l’unica strada è non arrendersi e lavorare duramente con impegno e accuratezza. **Roberto Reale**



EUROPA, MEDIA E DEMOCRAZIA
MALA INFORMAZIONE DENTRO E FUORI I CONFINI
PORDENONE NOVEMBRE 2016

Giovedì 3 novembre 2016 ore 15.30 -17.30

MALA INFORMAZIONE E DEMOCRAZIE IN TRANSIZIONE

Introduzione al corso e relazione di **Roberto Reale** giornalista già vicedirettore di Rai News 24

SPAZIO EURO-MEDITERRANEO

Equilibri commerciali, media e concetto di democrazia

Roberto Reale a colloquio con **Azzurra Meringolo**, Istituto Affari Internazionali Roma e **Laura Cappon**, giornalista

Giovedì 10 novembre 2016 ore 15.30-17.30

SFIDA POPULISTA E MASS MEDIA NELL’EUROPA OCCIDENTALE

Marco Morini Dipartimento Scienze Politiche Università di Padova

Giovedì 17 novembre 2016 ore 15.30-17.30

RADICALIZZAZIONE E RISCHIO TERRORISMO IN EUROPA TRA MEDIO ORIENTE E BALCANI

Francesco Marone Dipartimento Scienze Politiche e Sociali, Università di Pavia

Sabato 19 novembre 2016 ore 10.00-13.00

GIORNALISMO FINITO? PREMIO PULITZER ALL’INVESTIGAZIONE E ALL’INSISTENZA NELL’APPROFONDIRE UN TEMA

Incontro aperto e Workshop conclusivo con **Roberto Reale**, giornalista già vicedirettore di Rai News 24 e **Cristiano Degano**, presidente Ordine Giornalisti del Friuli Venezia Giulia



in collaborazione con





Eroica Libera Diversa.

Diversa, come la varietà di abbonamenti disponibili per Prosa, Musica e Danza. Pacchetti a partire da 4 fino a 27 spettacoli, abbonamenti raggruppati per genere, flessibili o a turno libero.



Comune di Pordenone
Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia
Provincia di Pordenone

FRIULADRIA
CREDIT AGRICOLE

CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
PORDENONE

Madame Bovary — 18, 19, 20 novembre

16

Prosa

17

comunale info
giuseppeverdi.it 0434 247624

**Tutta un'altra stagione.
Abbonarsi conviene.**

Opinioni a confronto
in presa diretta da
uno stage estivo nella
bellissima Bath

Alessandra Pavan

BREXIT: A COLLOQUIO CON INGLESII DOC

Metti che ti trovi in uno stage nel Somerset, in Inghilterra, in un tiepido ma umido settembre con i tuoi studenti. Una bella occasione per rafforzare il tuo inglese e per conversare amabilmente con il tuo landlord che ti ospita a favore del *Leave* e con la tua English teacher, una gallese pronta a tutto per *Remain*.

In mezzo a queste chiacchiere non è cambiato molto dall'ultima volta in cui sei stata: la moquette spessa e opprimente c'è dappertutto; il cibo nelle case è, oggettivamente, per noi italiani, difficile, bello a vedersi con piselli verde smeraldo e carote di un arancio vitaminico ma il gusto è posticcio, e se possibile reso ancora più complicato al palato dalle salse che abbondano dovunque, dal *gravy* per le carni alla *custard* su ogni *pie*, ricchissima di uova; la cena in casa è servita alle 17 e accompagnata da birra tiepida (la stessa su cui ironizza Obelix) e, sfortunatamente, nei weekend si beve parecchio. Non è la quantità che mi ha impressionato, ma un sotteso e neanche troppo senso di disagio in queste persone malvestite, malnutrite, di tutte le età, e soprattutto maldestramente ubriache, sedute per terra, scalze, addormentate sui marciapiedi e un po' dovunque nelle strade del centro della bellissima Bath.

Su questa bellezza un po' scomposta si è abbattuto l'uragano Brexit. Che ha provocato una profonda spaccatura, come ha detto Kera, la mia teacher, perché "dividi le persone che conosci in



base a come hanno votato e se lo hanno fatto in modo diverso da te, non le frequenti più: è impossibile". L'unico aspetto su cui è d'accordo Eric, il mio landlord che orgogliosamente ha votato per *Leave*. Perché? Per un sacco di ragioni ha spiegato. Perché l'Inghilterra deve tornare grande e dentro l'Europa non trova spazio, per essere libera e sovrana e non dipendere dalle "raccomandazioni" di Bruxelles, ma soprattutto

per evitare l'afflusso di nuovi immigrati. Ma come? e il multiculturalismo inglese? E Londra, non troppo distante, aperta multipla e tollerante? *Forget about it*. C'è un che di salviano nei suoi discorsi, molto strano per un uomo, ex ingegnere navale che è vissuto nel Far e nel Middle East per anni e da lì ha tratto la sua agiatezza odierna. Non solo: ospita studenti ed insegnanti di altri paesi per tutto l'anno, eppure... Eppure

ha paura di un'invasione, di numeri stratosferici, quegli stessi numeri che applicati all'Italia non la rendono un paese appetibile per le vacanze: alla televisione scorrono immagini di spiagge italiane non più praticabili per lo sbarco di clandestini.

Proprio la stampa, agli occhi di Kera, è stata la causa della vittoria del *Leave*. I media, a suo parere, hanno veicolato informazioni distorte e poco accurate, sia i

tabloid popolari che i giornali seri: entrambi hanno contribuito a creare un clima di nostalgia per i tempi passati, per l'epoca del colonialismo britannico come se fosse possibile una riproposta contemporanea. E poi ha pesato oltre alla cattiva informazione la mancanza assoluta di conoscenze relative sia all'Unione Europea sia alle conseguenze del Brexit in particolare nelle aree depresse e nelle classi sociali non scolari. Anche qui, come da noi, le statistiche post voto parlano chiaro: a votare per il *Leave* sono state le persone over sessanta e le fasce a disagio. Anche chi pedissequamente aveva sempre votato a sinistra e cioè Labour, questa volta ha disobbedito per paura di perdere il lavoro o meglio per paura di non riottenlo, anche se, statistiche alla mano, questo non succede davvero. Il timore di molti è che ci sia - strano a dirsi in un paese "ricco" di immigrati - un'onda nuova destabilizzante. Kera, giovane e piena di amici di tutti i continenti, è davvero preoccupata che il suo paese si chiuda a riccio su se stesso e non ci sta.

Ma sia Kera che ha votato *Remain* sia Eric che ha votato *Leave* concordano positivamente su un aspetto: che il loro paese, col tempo, sia in grado di gestire le conseguenze del referendum, confidando anche nel fatto che il resto d'Europa ovvero l'Europa Unita un po' li perdoni, un po' si dimentichi: insomma tutto deve cambiare perché tutto resti come prima. Ah, la perfida Albione.



scopri Europa
servizio dell'IRSE

Scambio esperienze
informazioni per opportunità
di studio e lavoro
in Europa e oltre
per giovani di ogni età

orario:
MARTEDÌ E MERCOLEDÌ 16.00-19.00
VENERDÌ 15.00-18.00

CONCORSO RACCONTAESTERO 2016
SCADENZA: 16 DICEMBRE 2016

www.centroculturapordenone.it/irse
irsenauti@centroculturapordenone.it



DOVE VA LA PSICOANALISI?

LE PAROLE CHE CURANO LA MENTE

AFFASCINATI DAL CERVELLO / 9

PORDENONE OTTOBRE 2016



IRSE
ISTITUTO REGIONALE
STUDI EUROPEI
FRIULI VENEZIA GIULIA

GIOVEDÌ 6 OTTOBRE 2016 ORE 15.30-17.30

DOVE VA LA PSICOANALISI?

Riferimenti teorici e metodi di cura

GIUSEPPE CIVITARESE psichiatra, psicoanalista membro della Società Psicoanalitica Italiana (SPI), direttore della Rivista di psicoanalisi

GIOVEDÌ 13 OTTOBRE 2016 ORE 15.30-17.30

PASSIONI E LEGAMI

La psicoanalisi in ascolto dell'amore

SIMONETTA DIENA psichiatra, psicoanalista, membro ordinario con funzione di training della SPI

GIOVEDÌ 20 OTTOBRE 2016 ORE 15.30-17.30

OGNI ANGELO È TREMENDO

Percorsi per intercettare traumi ossessioni violenze

MAURO MANICA psichiatra e psicoanalista, già responsabile del Servizio Ambulatoriale del Dipartimento di Salute Mentale di Novara, membro della SPI

GIOVEDÌ 27 OTTOBRE 2016 ORE 15.30-17.30

LA DINAMICA DELLE RELAZIONI

Per una formazione continua degli operatori nei servizi pubblici

GIOVANNI CUTOLO psichiatra e psicoterapeuta, già primario Dipartimento Salute Mentale di Grosseto e docente di Psicoterapia, Istituto di Psicologia Clinica, Università di Siena

GIOVEDÌ 27 OTTOBRE 2016 ORE 17.30-19.30

SIGMUND FREUD. ORIGINI E ATTUALITÀ DELLA PSICOANALISI

Proiezione del documentario scritto e diretto da **ALESSANDRA BALLONI**, psicologa, psicoterapeuta, psicoanalista della SPI. Dibattito con l'autrice.

SABATO 29 OTTOBRE 2016 ORE 10.00-13.00

LA SPETTACOLARIZZAZIONE DEL CASO PSICHIATRICO

Workshop conclusivo con **ALESSANDRO MEZZENA LONA** giornalista, responsabile delle pagine culturali de *Il Piccolo*, Trieste. Introduce **PAOLA DALLE MOLLE** giornalista.

LA PARTECIPAZIONE AGLI INCONTRI È GRATUITA E APERTA A TUTTI

È comunque gradita l'iscrizione, facendo pervenire i propri dati entro il 3 ottobre 2016 alla Segreteria IRSE 0434 365326 irse@centroculturapordenone.it

**AUDITORIUM
CENTRO CULTURALE CASA A. ZANUSSI PORDENONE**

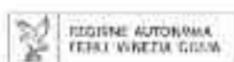
**IRSE - ISTITUTO REGIONALE DI STUDI EUROPEI
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**

Via Concordia 7 - Pordenone
www.centroculturapordenone.it/irse
irse@centroculturapordenone.it

Gli studenti universitari e delle Scuole Superiori che desiderano un certificato di frequenza devono richiederlo al momento dell'iscrizione.

Ordine dei Giornalisti: per accrediti seguiranno info.

Il programma è inserito come Progetto dell'Irse anche all'interno del calendario dell'anno accademico 2016-2017 dell'Università della Terza Età di Pordenone.



in collaborazione con



CULTURA

Saggi, critiche, servizi di cultura
arte, musica, libri, cinema
a cura del Centro Iniziative
Culturali Pordenone

RIPARTIRE CON NUOVO BAGAGLIO DI CONOSCENZE E RESPONSABILITÀ

Dopo un settembre pordenonese quanto mai ricco di approfondimenti culturali tra storia e attualità, con aperture e confronti internazionali, l'impegno ad agire, ognuno, nel quotidiano



*Elettrodomesticità
Design e innovazione*



*Da Nord a Sud
la fede dei popoli*



*Pordenonelegge
e Curiosi del territorio*

HLa città ha ripiegato gli stendardi gialli della festa dei libri. Smontati i tendoni, portate via le sedie, le strade affollate, piene di persone di ogni età e personaggi famosi, sono ritornate alla loro quotidianità. Nel frattempo, l'autunno si è mostrato con le prime mattine grigie contagiando gli animi. Un senso di vuoto ha preso un po' tutti facendoci sentire come quando dopo una bella festa, si mette via l'abito luccicante nell'armadio un po' tristi perché tutto sembra finito. Non migliora questo stato d'animo, la partenza, a fine settembre, dei Curiosi del Territorio 2016, giovani provenienti da 13 Paesi che conoscevano la nostra lingua così bene da parlarla spesso senza alcuna inflessione, mescolandosi tra i pordenonesi. Con grande interesse hanno visitato il nostro territorio, hanno concluso giornate di stage lavorativo nelle aziende, conosciuto le bellezze storiche e naturali di questa terra e si sono resi disponibili al confronto sui temi di attualità portando voci e interpretazioni di quanto sta accadendo in Europa. Nelle tre settimane, con le inseparabili insegnanti e tutors, erano diventati una presenza costante, allegra e preziosa in tutti gli eventi più importanti della città contagiando tutti con la loro interculturalità. Insieme, anche se ognuno con la propria personalità e identità; esponenti del migliore significato di Europa unita, esempi perfetti della new generation 4.0. Curiosi, appunto.

Allo stesso tempo, attenti a cogliere come osservatori esterni, ciò che a noi cittadini a volte sfugge. I punti deboli di un territorio, gli aspetti invece di forza che spesso non sono sufficientemente valorizzati. Tecno giovani ma soprattutto metropolitani: ci hanno regalato come avviene ormai da 30 edizioni, una ventata di nuova energia. È stato importante spiegare ai giovani di casa, quello che loro, con il sorriso e un pizzico d'ironia, ti raccontavano. Curriculum importanti, competenze, studi e professionalità tali da sembrare anagraficamente impossibili con le loro date di nascita. Saperi raggiunti anche al di fuori degli studi tradizionali, legati al desiderio di conoscere, viaggiare e partire in lungo e largo per questa Europa che vorremmo garantire loro unita. Desiderio di conoscere, approfondire, viaggiare, condividere riflessioni su tematiche importanti che è stata anche la grande opportunità offerta a tutti i cittadini e alle molte persone venute da fuori per seguire gli appuntamenti di Pordenonelegge: quelli che i tempi personali permettevano rispetto al loro faraonico numero in programma (oltre 300) goduti con l'ingordigia di un affamato.

Nella memoria di molti resterà la voce vibrante del giudice Caselli che ricordava Giovanni Falcone, lui che iniziò a morire da vivo e che nonostante le porte sbattute in faccia, insieme a Borsellino, fu capace di combattere la mafia di questo Paese senza mai arrendersi fino alla fine. Oggi eroe, allora personaggio scomodo per molti. Resterà, lo sguardo brillante del fotografo Italo Zannier, che avanzava con l'andatura elegante, il panama da vero signore con l'agilità di un ragazzino e non di chi porta con sé la storia della fotografia. Resterà impressa l'immagine dello scrittore Burhan Sonmez capace di raccontare oltre il suo libro "Istanbul, Istanbul", il carattere di un popolo complesso che sa avere uno sguardo ironico anche nei momenti drammatici. All'improvviso, ascoltandolo, diventano vivide le vicende di quanto sta accadendo ora in quella parte del mondo infuocata e sembrano bruciare anche noi. "Dentro il mio cuore io sono convinto che la Turchia un giorno avrà un futuro migliore". E tu lo speri come lui. Infine, non sarà dimenticata la lezione di Franco Cardini che ha raccontato come insegnare ai giovani (e non solo) che l'Isis non è tutto l'Islam. "L'Islam è una minaccia?" Una domanda la cui risposta - "Falso" - è durata un intero incontro; così pensi ancora una volta di più, che la conoscenza dei fatti e della Storia resta fondamentale. Un tema spesso condiviso anche se con modalità diverse da più autori quest'anno. Ecco, ripartiremo da qui nei mesi che verranno: conoscere e informarsi per difendere una preziosa libertà e per affrontare il futuro. Allora la nostalgia di questo settembre avrà vita breve. Ottobre, infatti, si apre con questo prezioso bagaglio di conoscenze e responsabilità.

Paola Dalle Molle



TRE NUOVI QUADERNI DELLA SERIE INCONTRI

Pubblicate alcune relazioni di don Padovese. Avviati con grande partecipazione i Martedì a dibattito di Presenza e cultura

Si chiamano semplicemente Quaderni e per lo più partono da relazioni e conferenze oppure interventi singoli di don Luciano Padovese in occasione di convegni e dibattiti e quindi tendono a mantenere il più possibile il tono confidenziale del parlato. Ne sono stati pubblicati recentemente tre, nella Nuova Serie Incontri delle Edizioni Concordia Sette. Riprendiamo per ora soltanto i titoli. "Il potere che c'è in ognuno di noi: responsabilità, affettività, autorevolezza"; "Una reciproca seduzione; "Una nuova morale? Comunicare oggi i valori etici".

Si è avviata il 4 ottobre, con grande partecipazione, la venticinquesima serie dei Martedì a dibattito, promossi da Presenza e Cultura e condotti da don Padovese. "Violenza e crudeltà. Dall'accanimento reciproco all'antidoto della misericordia" è stato il tema del primo incontro, cui è intervenuto, con la lucidità e il calore che gli hanno valso la stima e il grande affetto di molti, il Vescovo Ovidio Poletto, emerito della diocesi di Concordia Pordenone. È iniziata così la riflessione, aperta al dibattito, che continuerà mensilmente fino a maggio sul tema generale "Vizi antichi e nuovi"; con interventi, insieme a don Padovese, anche di don Pierluigi Di Piazza, fondatore del Centro Balducci di Zugliano e del teologo don Chino Biscontin: due personalità molto famose in Italia oltre che nel nostro territorio. La serie, dopo il primo intervento sulla violenza, proseguirà con la trattazione di "vizi di oggi" individuati in: tristezza, odio, corruzione, lussuria, narcisismo, falsità, incoerenza, che si ag-

giungono ai vizi capitali trattati nel programma dello scorso anno. Lo scopo degli incontri di questo nuovo ciclo è di approfondire complessità e sfumature di una materia che spesso sfugge alla considerazione delle persone. L'intendimento, tuttavia, non è di fermarsi alla analisi del negativo, benché si tratti di passaggio necessario ma di orientare agli antidoti; con indicazioni positive, offerte anche al dibattito valutativo di tutti quanti vorranno partecipare.

"Tristezza e avvilitamento. Dalla noia di vivere alla scoperta della vitalità", con don Padovese (Martedì 8 novembre); "Odio e vendetta. Dal tormento dell'inimicizia alla pacificazione del perdono", con don Padovese (Martedì 6 dicembre); "Corruzione e ingiustizia. Dall'inganno dell'imbroglio alla trasparenza dell'onestà" con l'intervento di don Pierluigi Di Piazza (Martedì 10 gennaio 2017), "Lussuria e volgarità. Dalla svalutazione della sessualità alla gioia e al piacere dell'amore", con don Padovese (Martedì 7 febbraio); "Narcisismo e individualismo. Dalla aridità della chiusura in sé alla fecondità dell'apertura al dono", con l'intervento del teologo don Chino Biscontin (Martedì 7 marzo 2017); "Falsità e ipocrisia. Dalla ingannevole doppiezza alla soddisfazione della verità", con don Padovese (Martedì 4 aprile 2017); "Incoerenza e tradimento. Dall'incostanza e infedeltà al coraggio di ripresa e ritorno", con don Padovese (Martedì 2 maggio 2017). Tutti gli appuntamenti con inizio alle ore 20.45 nell'Auditorium della Casa dello Studente Zanussi di Via Concordia 7 a Pordenone.



Sentieri Illustrati

MOSTRA INTERNAZIONALE DI ILLUSTRAZIONI PER L'INFANZIA
OTTAVA EDIZIONE

Vesna Benedetič | Maja Kastelic | Silvan Omerzu | Laura Pizzato
Peter Škerl | Damijan Stepančič | Hana Stupica | Marlenka Stupica

GALLERIA SAGITTARIA PORDENONE 24 settembre - 13 novembre 2016



INGRESSO LIBERO
www.centroculturapordenone.it

orario: Martedì > Domenica 16.00 - 19.00
cicp@centroculturapordenone.it

Chiuso martedì 1° novembre
facebook.com/centroculturapordenone.it

tel. 0434 553205
youtube.com/CulturaPn



100 ANNI DI ZANUSSI/ELECTROLUX LA MOSTRA ELETTRODOMESTICITÀ

Fino al 21 gennaio alla Galleria Harry Bertoia. Seguire l'evoluzione di un prodotto di massa come l'elettrodomestico, permette di cogliere i segni di un'epoca, oltre che di una precisa visione industriale. Ciclo di conferenze a ottobre

Un sabato di metà settembre eccezionalmente caldo non ha impedito una partecipazione eccezionale alla apertura della mostra *Elettrodomesticità. Design e innovazione nel Nord Est da Zanussi a Electrolux* alla Galleria Harry Bertoia di Pordenone. Organizzata nell'ambito del centenario Zanussi Electrolux, ne rappresenta il fulcro delle iniziative predisposte dal Comune assieme a Electrolux – col patrocinio del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e del Ministero dello Sviluppo Economico e col sostegno di Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Provincia di Pordenone, Unione Industriali di Pordenone e FriulAdria Crédit Agricole.

L'esposizione – curata da Angelo Bertani con la collaborazione di Roberto Pezzetta, direttore dell'Ufficio Disegno Industriale di Zanussi dal 1982 e poi direttore creativo del Gruppo Electrolux fino al 2005 – è incentrata sul disegno industriale e sui fattori di innovazione, di funzionalità e di estetica che esso ha saputo esprimere, e rappresenta un'indagine che considera al tempo stesso aspetti storici, sociologici, progettuali ed estetici: un vero e proprio viaggio che parte dalla presentazione del prodotto per arrivare, attraverso la progettazione, al fulcro della sua nascita, dall'idea iniziale alla sua concretizzazione. Seguire l'evoluzione nel tempo dei diversi aspetti peculiari di un prodotto di massa come l'elettrodomestico, diffuso in tutte le case, ci permette così di cogliere pure i segni di un'epoca, del gusto e della concezione del vivere sociale, oltre che di una precisa visione industriale.

Nel numero di settembre abbiamo anticipato uno stralcio del saggio di Angelo Bertani



nel prezioso catalogo bilingue It/Engl, di 280 pagine, arricchito da numerosi illustrazioni; qui di seguito proponiamo una sorta di guida alla mostra che sarà aperta fino al 22 gennaio 2017.

Nei due piani della Galleria Harry Bertoia è esposta una selezione dei prodotti più significativi realizzati dalla Zanussi a partire dalla sua fondazione nel 1916 fino alla sua confluenza nel Gruppo Electrolux nel 1984 per arrivare da ultimo ai nostri giorni. Oltre a quelli storici realizzati nella prima metà del '900, vengono presentati i prodotti disegnati da Gino Valle, Gastone Zanello, Andries Van Onck, Roberto Pezzetta e Luigi Molinis, coloro che di volta in volta hanno caratterizzato con grande originalità il disegno in-

dustriale del Gruppo Zanussi: in mostra ci sono pure alcune decine di renderings, proprio per evidenziare il più possibile le varie tappe che dallo schizzo preliminare conducevano al progetto vero e proprio e infine al prodotto finito.

L'intento espositivo è quello di mettere in evidenza che gli elettrodomestici sono da considerare non certo degli elementi estranei od ostili nell'ambito della casa quanto piuttosto dei coprotagonisti, talvolta sottilmente ironici, del vivere contemporaneo.

In posizioni centrali nelle pareti sono esposte opere d'arte scelte dal curatore Angelo Bertani tra alcune delle più significative della Collezione Fondazione Concordia Sette, creatasi con gli anni nel centro culturale Casa dello Studente Antonio Zanussi, donata a suo tempo dai fratelli Lino e Guido Zanussi a ricordo del padre Antonio. Opere di Alviani, Bottecchia, Cernigoj, Ciussi, Jeicic, Molinis, Munari, Reggiani, Squatriti, Vasarely, Veronesi, Zavagno, che ben mettono in evidenza il confluire di alcuni elementi della ricerca artistica contemporanea nell'ambito del design industriale.

La mostra del centenario non può certo ignorare le migliaia di operai hanno lavorato nell'ambito del Gruppo Zanussi/Electrolux e hanno contribuito al suo successo. Simbolicamente due sequenze fotografiche digitali caratterizzeranno in modo continuo la prima sala del primo piano della Galleria ed evidenziano, simbolicamente, il passaggio dal lavoro contadino a quello industriale. Infine, le pareti della sala di fondo al primo piano si presentano interamente rive-

stite da pannelli fotografici in cui sono state riprodotte molte decine di immagini "storiche" rappresentative dei vari aspetti della vita aziendale nei cento anni di riferimento.

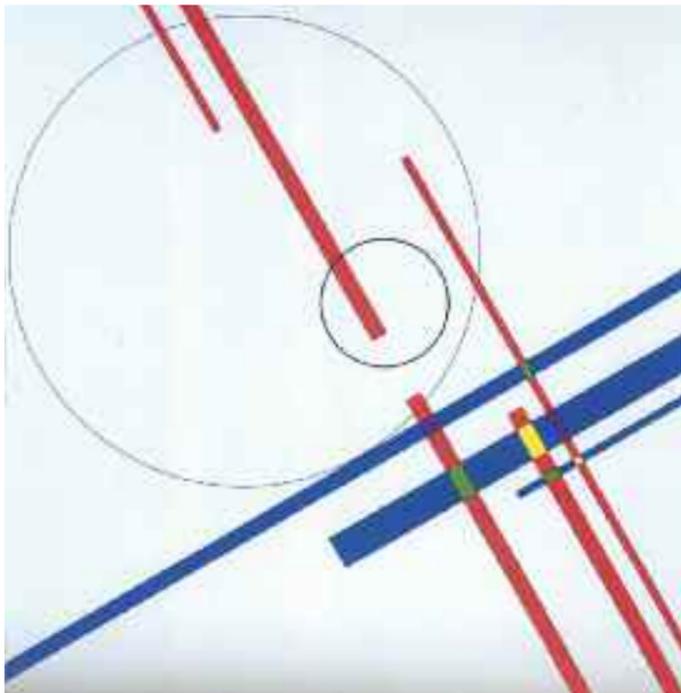
La prima sala al secondo piano è dedicata ai progetti architettonici di Gino Valle commissionati negli anni '50-'70 dalla Zanussi e anche in questo caso una video proiezione di immagini completa la documentazione al riguardo; i in altra sala sono esposti anche gli schizzi grafici di Valle riferibili al design e al suo consulenza per l'azienda di Porcia in questo campo. Sempre al secondo piano la carrellata riferita agli elettrodomestici è completata con una sequenza che dà conto dell'evoluzione delle lavabiancheria (dal primo modello prodotto da Zanussi fino ai più recenti), con una selezione di televisori Rex/Seleco (dal primo prodotto a Porcia fino ad alcuni tra i più significativi degli anni '70) e infine con la presentazione di alcuni recenti e qualificanti prodotti del settore Professional. A conclusione dell'itinerario espositivo due video danno conto dell'attenzione alla sostenibilità (obiettivo quanto mai attuale) e al disegno industriale da parte del gruppo Electrolux. Come le altre iniziative collaterali già realizzate o in programma, anche la mostra si muove in parallelo sia sul binario storico, sia su quello dell'attualità, ma di certo non intende favorire nessuna celebrazione nostalgica del tipo "come eravamo", quanto piuttosto promuovere una corretta analisi dei lasciti positivi di tale impresa industriale proprio per segnalare la necessità di non disperderli, oggi e in futuro.

CICLO DI CONFERENZE OTTOBRE-NOVEMBRE

Dopo il primo ciclo di conferenze svoltesi tra aprile e maggio 2016, di carattere economico storico e socioculturale, il secondo ciclo, in programma tra ottobre e novembre 2016 prende in esame aspetti più specifici collegati al design, all'innovazione, alla diffusione dell'elettrodomestico nella seconda metà del '900 e al futuro dell'industria manifatturiera nell'ambito del Nord-Est. Tra i relatori i giornalisti Piero Martinuzzi e Nico Nanni, autori della biografia "Lino Zanussi" e profondi conoscitori della persona e dell'imprenditore; Anty Pansera, critica e storica dell'arte e del design; Roberto Pezzetta, dal 1982 responsabile dell'Ufficio Disegno Industriale della Zanussi e dal 2001 al 2005 direttore creativo del Gruppo Electrolux, vincitore nel 2016 del Premio Compasso d'Oro alla Carriera; l'architetto Pietro Valle, figlio ed erede professionale di Gino Valle, illustre architetto e de-



signer la cui carriera è segnata anche da una importante collaborazione con Zanussi. Questo il programma degli incontri che si terranno tutti nella Sala di Palazzo Mantica, con inizio alle ore 18. Venerdì 14 ottobre, *Lino Zanussi: un innovatore prima dell'innovazione*. Incontro con i giornalisti Piero Martinuzzi e Nico Nanni. Venerdì 28 ottobre *Design a Nord Est: storia e peculiarità del disegno industriale del gruppo Zanussi/Electrolux*. Dialogo fra Anty Pansera e Roberto Pezzetta. Venerdì 25 novembre *Gino Valle e i progetti architettonici per la Zanussi*. Incontro con Pietro Valle.





ELIO CIOL IL CANTO DELLA PIETRA ARMENIA 2005

SESTO AL REGHENA
ABBAZIA DI SANTA MARIA IN SYLVIS
1 OTTOBRE > 13 NOVEMBRE 2016

VENERDÌ > DOMENICA
10.00-12.00 / 15.00-18.00
CHIUSO 1 NOVEMBRE
INGRESSO LIBERO

Nell'ambito del XXV Festival Internazionale di Musica Sacra "Da Nord a Sud del mondo. La fede dei popoli"

COMUNE DI SESTO AL REGHENA
PRESENZA E CULTURA
CENTRO INIZIATIVE CULTURALI PORDENONE
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
CENTRO CULTURALE CASA A. ZANUSSI
UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ PORDENONE
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO PORDENONESE
ELECTROLUX
FONDAZIONE CRUP
CON IL PATROCINIO
DIOCESI CONCORDIA-PORDENONE

www.centroculturapordenone.it / www.comune.sesto-al-reghena.pn.it
TEL. 0434.365387 / 0434.699701



DA NORD A SUD LA FEDE DEI POPOLI CONCERTI MOSTRE SEMINARI PERCORSI

Si è aperta all'Abbazia di Sesto al Reghena con le opere fotografiche di Elio Ciol "Il canto della pietra. Armenia 2005", la serie coordinata di iniziative del XXV Festival internazionale di musica sacra di Presenza e Cultura

L'iniziativa "Da Nord a Sud del Mondo, la Fede dei Popoli, XXV Festival Internazionale di Musica Sacra", quest'anno, percorre una sorta di itinerario geografico tra le culture del mondo che attrae sul nostro territorio musicisti, artisti, studiosi, da ottobre 2016 a maggio 2017, raccogliendo suggestioni e significati che comunicano identità e tradizioni di civiltà anche molto diverse tra loro. Lo scopo è quello di fare una proposta turistica diversificata in cui trova un posto privilegiato l'esigenza di forti approfondimenti culturali richiesti da un pubblico sempre più ampio e anche più consapevole. La manifestazione è articolata in più elementi in stretta correlazione:

Festival Internazionale di Musica Sacra con un programma di tre concerti da Etiopia, Francia e Friuli Venezia Giulia.

Due mostre di opere del fotografo Elio Ciol. "Il canto della pietra. Armenia 2015" presso l'Abbazia Santa Maria in Sylvis di Sesto al Reghena; "Nel soffio della storia. Terre d'oriente" presso la Chiesa di San Lorenzo di San Vito al Tagliamento.

Un ciclo di tre seminari di approfondimento musicale, artistico, storico e antropologico che coinvolge i partecipanti in un viaggio tra Oriente e Occidente attraverso il Mediterraneo. E inoltre alcuni Percorsi guidati con itinerari collegati ai seminari di approfondimento.

L'iniziativa si pone in continuità con le precedenti edizioni del Festival Internazionale di Musica Sacra sviluppando una formula che nel tempo ha ottenuto sempre maggiori coinvolgimenti e impresiosità da un corredo d'eccezione: le mostre, i seminari, i percorsi guidati. In linea con le scelte operate fin dall'inizio è la vocazione internazionale del Festival, che, negli anni, ha visto esibirsi formazioni artistiche provenienti da svariati paesi e, in particolare, da Paesi UE, area Balcani, Baltico, Russia e Stati Uniti. Un orientamento, quest'ultimo, che ha certo contribuito a rendere il Festival di Musica Sacra una manifestazione di grande attrattiva per un pubblico vasto e diversificato nell'età e nella provenienza.



QUELL'ALBERO DELLA VITA PER NUOVE CONVIVENZE

«Oggi, forse più di sempre, l'apertura al dialogo con civiltà, tradizioni, mentalità diverse è un'esigenza imprescindibile per costruire nuove convivenze», ha sottolineato Maria Francesca Vassallo nella serata di inaugurazione della prima mostra del grande Elio Ciol, che racconta il percorso religioso della cultura degli Armeni attraverso le croci che essi hanno scolpito nella pietra per secoli. «Queste croci scolpite (Khatckar) - ha evidenziato il critico Giancarlo Pauletto - con una abbondanza di elementi che si rifanno all'Albero della vita, con i frutti del melograno e della vita, non possono non farci guardare con occhi diversi, in qualche modo più partecipi, in consonanza culturale, anche il grande affresco dell'Albero della vita in questa stessa Abbazia benedettina».

Parlando di scambi culturali e di possibili e nuovi flussi turistici, a vario livello, non possiamo ignorare quanto accade oggi e che condizionerà il futuro. I flussi migratori causati dalla povertà, dalla malnutrizione e dalla disoccupazione, infatti, non accennano a diminuire, mentre le guerre, le dittature e i conflitti civili, che acquiscono di giorno in giorno le loro conseguenze, provocano l'intensificarsi

e l'ampliarsi dei già massicci movimenti migratori dall'Africa, dall'Asia e dal Medio Oriente.

In ogni luogo si trovano, così, a convivere persone appartenenti a culture, etnie e religioni differenti tra cui, e con cui, il confronto diventa una situazione inevitabile. Un confronto che può diventare uno scambio dialogico, reciprocamente arricchente, tra identità, storie e provenienze, nel quale le civiltà non si scontrano, ma si riconoscono, si rispettano, si contaminano, per cui le diversità non sono contrapposizioni ma declinazioni della comune, incancellabile, preziosa umanità.

Presupposti della disponibilità e dell'apertura, dell'accoglienza e dell'integrazione, dell'inclusione e dell'appartenenza sono l'incontro, l'interazione positiva, la reciproca conoscenza, il vicendevole riconoscimento delle rispettive risorse umane e culturali ed, infine, l'apprezzamento delle differenze.

In questo quadro, l'iniziativa "Da Nord a Sud del Mondo, la Fede dei Popoli" vuole rappresentare un'occasione d'incontro di culture e un momento di valorizzazione di civiltà espressione di popoli diversi.

Utilizzando forme espressive e linguaggi molteplici, intende cioè porsi come un'opportunità di approfondimento del tema del dialogo interreligioso e interculturale, creando in tal modo il pretesto

per una condivisione di sensibilità e di significati.

L'iniziativa si sviluppa, dunque, in un programma che include musica, arte, incontri di approfondimento storico-culturale e itinerari sul territorio.

CONCERTI SEMINARI PERCORSI GUIDATI

I concerti propongono un percorso in tre tappe sulle espressioni musicali del sacro in mondi e culture distanti tra loro: dagli echi ancestrali della storia etiopica e delle tradizioni copte rivisitati dalla cantante/attrice Saba Anglana alle polifonie sacre delle Alpi del Sud, in cui si fondono elementi liguri, sardi, provenzali e piemontesi. La Sinfonia di Salmi di Stravinsky è quasi una sintesi di questo itinerario, con il suo linguaggio razionale, ironico e schiettamente novecentesco, che vuole e sa essere ecumenico e atemporale, cattolico nel senso primo e vero, ma anche greco e romano pagano, bizantino, latino-cristiano, rinascimentale e poi barocco.

I seminari di approfondimento rappresentano momenti in cui sedimentare le suggestioni artistiche: dalla riflessione sui rapporti tra Cristianesimo e Islam alla lettura di ciò che si vede attraverso

sando il Mediterraneo, dal misticismo orientale alla religiosità in Stravinsky. I percorsi guidati sul territorio saranno, infine, l'occasione per un contatto diretto.

Il Programma dei Concerti sarà così articolato: **mercoledì 9 novembre ore 20.45**, all'Auditorium Concordia Pordenone *guarigione Il sacro nella cultura d'Etiopia Abebech - Fiore che sboccia. Storia di identità, preghiera e guarigione.* Con Saba Anglana voce, Federico Marchesano contrabbasso, Mattia Barbieri percussioni, Fabio Barovero fisarmonica - live electronics (in partenariato con Istituto di Culture Mediterranee). **Mercoledì 16 novembre 2016 ore 24.45**, al Duomo Concattedrale San Marco Pordenone *Religiosità e spiritualità nella polifonia popolare delle Alpi del Sud*, con il Corou de Berra, che raccoglie e interpreta da oltre vent'anni la memoria musicale popolare della regione nizzarda. La scoperta di un patrimonio culturale incredibilmente ricco, in cui coabitano il canto Barocco e il Gregoriano, il popolare e il sacro, la monodia e la polifonia, il latino e il nizzardo, l'oralità e la notazione classica e in cui si fondono influenze sarde, liguri, provenzali e piemontesi. Caratterizzato da una modernità ed una freschezza musicali uniche, rappresenta l'incontro permanente tra musica sacra e musica popolare. **Sabato 26 novembre ore 20.45**, al Duomo Concattedrale San Marco Pordenone, *Igor Stravinsky Sinfonia di Salmi*, con il Coro del Friuli Venezia Giulia e Orchestra San Marco Marco, Feruglio direttore. Il percorso dei tre appuntamenti del XXV Festival Internazionale di Musica Sacra è in qualche modo anche un itinerario geografico tra le culture del mondo. La Sinfonia di Salmi di Stravinsky è quasi una sintesi di questo itinerario, con il suo linguaggio razionale, ironico e schiettamente novecentesco, che vuole e sa essere ecumenico e atemporale, cattolico nel senso primo e vero, ma anche greco e romano pagano, bizantino, latino - cristiano, rinascimentale e poi barocco.

Tra i seminari di approfondimento, segnaliamo già il primo, in programma per il 12 ottobre su "Religiosità in Stravinsky neoclassico", con relatore Luca Mosca, compositore, in collaborazione con il Conservatorio di Musica "Benedetto Marcello" di Venezia.

I percorsi guidati si terranno nel periodo marzo-maggio 2017.



SABA ANGLANA



CORO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA



COROU DE BERRA

Il grande psichiatra novantaseienne non ha voluto tradire Pordenonelegge

Laura Zuzzi

BORGNA RESPONSABILITÀ E SPERANZA

Si è fermato a lungo, lui magrissimo e fragile, piegato su un basso tavolino fuori dalla porta del Convento San Francesco a firmare il suo ultimo piccolo prezioso libro "Responsabilità e speranza". Una piccola coda silenziosa, commossa prima dal suo intervento e poi da questa sua ulteriore disponibilità. Il suo scrivere lento una firma, forse una breve frase, sollevando a fatica il viso per uno sguardo a chi gli stava di fronte.

Eugenio Borgna, ottantaseienne, ha mantenuto fede anche quest'anno al suo appuntamento con Pordenonelegge. Psichiatra con l'animo di un poeta, lo presenta chi l'introduce, ed egli inizia riprendendo il suo amato Leopardi, dello Zibaldone, "non estinguer la passione colla ragione, ma convertir la ragione in passione, fare che il dovere, la virtù, l'eroismo diventino passioni".

«Tutte le psichiatrie si sono perse di fronte al dolore, volendo usare la ragione» incomincia con voce roca di alti e bassi. E ancora: «A seconda delle parole che noi usiamo il mondo cambia. Parlare di pazzia, di traumi, significa già orientare in certo senso. Basaglia e la sua rivoluzione copernicana sono ancora lontani in Italia, a causa



della incultura di molti psichiatri». Frasi forti, porte con delicatezza e rigore: lo stile di tutto l'intervento e di tutta la sua vita.

«Anche in questo mio piccolo libro continuo ad associare molte sorgenti di cultura, la poesia, la filosofia; solo muovendoci dalle utopie possiamo cogliere la sorgente segreta dei nostri sentimenti». Responsabilità e speranza con-

cetti che sembrano in antitesi. Ma una speranza – egli ripete più volte – da non confondersi con ottimismo, caratteriale o costruito che sia. La responsabilità di scegliere la linea della interiorità. «Riflettere insieme sul cammino della nostra interiorità, sull'attenzione che diamo all'altro: il tempo che dedichiamo a cogliere le risonanze che i comportamenti degli altri hanno

dentro di noi». La responsabilità sta in ciò che possiamo dare agli altri solo quando mettiamo in gioco noi stessi. «Sono sempre tenuto a rispondere a qualcuno, di qui l'enorme importanza del peso delle parole non dette. Siamo responsabili di non intuire quali risonanze le nostre parole, i nostri gesti, i nostri volti i nostri silenzi hanno sugli altri».

Gli psichiatri bravi possono solo indicare sentieri, non vie, non autostrade. Ma si dovrebbe trattare di potenzialità di ciascuno di noi da mettere a frutto. Attraverso l'ascolto dell'altro. «Ogni errore umano non è, in essenza, se non disattenzione». Borgna alza la voce affaticata per citare questa frase della scrittrice Cristina Campo. «Riuscire a selezionare parole che facciano del bene eliminando quelle che farebbero del male. Lo si fa solo attraverso la fatica di conoscere se stessi, con le proprie contraddizioni, apatie, dissonanze». Si tratta di una vera e propria priorità invece abbiamo paura di trovare in noi stessi abissi di paure. «Non c'è conoscenza senza sofferenza perché chi sta male coglie più intuizioni».

«Come possiamo parlare a chi ritiene di aver perso la speranza?», gli viene chiesto dal pubblico.

Il grande psichiatra di nuovo cita un filosofo, il francese Gabriel Marcel, «la speranza ci è data solo da chi l'ha perduta». E ancora «La speranza è la memoria del futuro: significa che riviviamo qualcosa che abbiamo sperato». E conclude con Sant'Agostino e la circolarità del tempo. «Se eliminiamo la speranza non facciamo respirare il nostro passato e il nostro presente».

Partners progettuali

Con il sostegno di

Con il contributo di

Con il patrocinio di

**27° CONCORSO INTERNAZIONALE
"CITTÀ DI PORCIA"**

Tuba

**7-12
Novembre 2016**

Membro della F.M.C.M. di Genova
Direttore artistico: Giampaolo Dora

Associazione Amici della Musica e Scuola di Musica "Salvador Gandino" Porcia
In collaborazione con Pordenone Fiere Spa

**FIERA INTERNAZIONALE
PORDENONE**

Eliminatoria
Lunedì 7 e Martedì 8 Novembre

Semifinale
Mercoledì 9 Novembre

Finale con Pianoforte
Giovedì 10 Novembre

*Tutte le prove sono aperte al pubblico
Ingresso Libero*

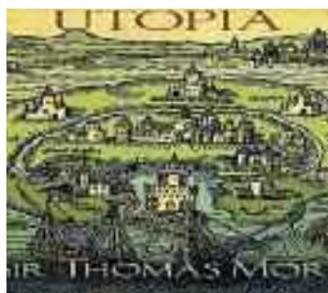
**TEATRO COMUNALE
"GIUSEPPE VERDI"
PORDENONE**

**Sabato 12 Novembre
ore 20.45**

**FINALE CON ORCHESTRA
PROCLAMAZIONE dei VINCITORI**
Orchestra di Padova e del Veneto
Direttrice Silvia Massarelli

Informazioni e Prevedita
Teatro Comunale "Giuseppe Verdi"
INFOLINE 0434 247624
biglietteria@comunalegiuseppeverdi.it

Associazione Amici della Musica "Salvador Gandino"
Tel 0434 590356 - cell 335 7814656 - ass.gandino@icf.it



PAOLO RUMIZ LUNGO L'APPIA ANTICA NEL SEGNO DELLA NON OMOLOGAZIONE

Contrastare con antidoti adeguati la minaccia di non gustare più profumi e sapori dei luoghi, che tanto caratterizzano il nostro Paese. Lo stretto rapporto cultura cibo. Gran successo degli incontri dedicati a "Viaggio in Italia" da Pordenonelegge

TOMMASO MORO 500 ANNI DI UTOPIA

Thomas More fu umanista, amico di Erasmo da Rotterdam, ma anche attivamente impegnato in politica, fino a diventare il primo ministro di Enrico VIII d'Inghilterra, e infine martire della Chiesa cattolica, quando non appoggiò il sovrano nel passaggio all'anglicanesimo. Nella sua biografia si ritrovano quindi, vissute in primo piano, molte delle dinamiche che segnarono la tumultuosa transizione dall'età medievale a quella moderna.

In occasione del cinquecentenario della sua opera più famosa (*L'Utopia*, pubblicata nel 1516), la sua figura fornirà il pretesto per ricostruire, dal punto di vista della teoria politica e degli avvenimenti storici, quell'epoca di svolte, per poi lasciare spazio all'analisi delle due questioni più spinose che l'opera solleva, vale a dire l'abolizione della proprietà privata e la tolleranza religiosa.

Questi gli incontri che saranno proposti all'Università della Terza Età di Pordenone a cura di Daniele Bertacco docente di storia e filosofia. Martedì 8 novembre: Tra Machiavelli e Thomas More. Le origini del pensiero politico moderno; Martedì 15 novembre: L'età di Thomas More. Dall'Europa medievale al mondo moderno; Martedì 22 novembre: L'utopia di un mondo senza disparità economiche. Martedì 29 novembre: L'utopia di un mondo senza scontri religiosi.

Tutti gli incontri avranno inizio alle ore 15.30 all'auditorium del centro culturale Casa A. Zanussi do Pordenone.

SPAGNA: FIESTAS CUCINA E FOLCLORE

In preparazione del viaggio che l'Università della Terza Età di Pordenone effettuerà in Spagna nella primavera 2017 si andrà alla scoperta di alcuni aspetti della cultura spagnola. Dal cibo al folclore, si cercherà di dare un'immagine più ampia di questo Paese, legata spesso a troppi stereotipi scontati. La Spagna è molto altro. Tre incontri – curati da due spagnole doc Irene de la Fuente Rivero e Laura Grande Figueiras – daranno un assaggio di ciò che può offrire, per stimolare nuove curiosità e la voglia di andarci davvero.

Questi gli appuntamenti: Lunedì 7 novembre: Non solo paella: mangiare nelle diverse regioni della Spagna; Lunedì 14 novembre: Paese che vai, festa che trovi; Lunedì 21 novembre: Flamenco, sardana, cante hondo, muñeira. Diverse espressioni del folclore spagnolo.



LA VECCHIA RADIO E IL LATINO CONQUISTANO ANCORA GIOVANI

Ne hanno parlato a Pordenonelegge il giornalista Giorgio Zanchini animatore di "Radio anch'io" e latinisti. Il presente non basta

Vecchi e nuovi mezzi di comunicazione e conoscenze coesistono, in un rapporto che a volte è conflittuale, altre di convivenza che, se non pacifica, ammette dei punti di contatto, dei momenti di dialogo. Se ne è parlato in diversi incontri dell'ultima edizione di Pordenonelegge, manifestazione molto attenta a cogliere le istanze del momento, le sollecitazioni culturali che la rivoluzione tecnologica presenta, a proporre discussioni sui temi caldi che coinvolgono un po' tutte le età.

E per questo può sorprendere che la cara, vecchia radio sia forse l'unico mezzo di comunicazione antico che mantiene ancora un certo appeal nei confronti dei giovani: lo ha rilevato il giornalista Giorgio Zanchini, animatore di *Radio anch'io*, un programma di Radio1 Rai non certo

nuovo, che ha però acquisito ulteriore slancio sotto la sua direzione, grazie anche alla familiarità della sua redazione con il mondo di internet.

Zanchini ha portato i dati d'ascolto della radio, che sono in crescita anche tra il pubblico giovane.

La radio ha saputo utilizzare, a suo vantaggio, ciò che avviene online, coinvolgendo chi ha dimestichezza con i blog e le chat, chi scarica i podcast delle trasmissioni con computer, smartphone e tablet, rendendo raggiungibili i programmi via radio in qualsiasi momento della giornata, fornendo un'informazione e un intrattenimento graditi in modo trasversale dalle diverse generazioni.

Cambia il modo di fruire dell'informazione, e i ragazzi di sicuro non hanno più familiarità con i giornali di carta, ma ricercano le notizie sui

Già suscitato curiosità e consenso di pubblico – a Pordenonelegge 2016 – lo spazio dedicato al tema *Viaggio in Italia*: riflessioni d'autore sugli effetti della globalizzazione che rischia di "far sempre più somigliare i luoghi l'uno all'altro". E così pure i sapori. Una minaccia che però si può contrastare con antidoti adeguati, come ha dimostrato Paolo Rumiz presentando il tema del suo ultimo libro: il viaggio – rigorosamente a piedi – alla riscoperta della via Appia antica.

Chi si avventura lungo le pagine di *Appia* si rende presto conto che, parallelo al cammino del viaggiatore, si snoda un sottile ma incisivo filo rosso che collega le varie tappe del percorso: la linea del gusto. L'autore infatti si muove non solo sulle tracce storico-archeologiche della *regina viarum*, ma anche lungo i segni, altrettanto forti, di profumi e – soprattutto – sapori tipici delle località toccate: tanto che fin dall'inizio Rumiz preannuncia al lettore frequenti e «appetitosi cortocircuiti con la Storia» generati dal cibo mediterraneo – dalle «melanzane fritte e Federico di Svevia» ai «carciofi alla giudia conditi con le Satire di Orazio Flacco – applicando in modo esemplare la teoria di Italo Calvino, secondo cui il viaggio «passa anche tra le labbra e l'esofago».

Per lo scrittore e i compagni non è difficile praticare la via del gusto poiché, spesso, il gruppo è preda di «istinti famelici» placati da un piatto di spaghetti «grondanti pomodoro» o, semplicemente, da un chilo di pagnotte col salame. Le suggestioni storiche della strada percorsa si arricchiscono così del sapore di cibi che in un mondo globalizzato rischiano di diventare obsoleti e solo *in loco* esprimono il meglio.

Sembra quasi che Rumiz, con questa sua esperienza, risponda alla provocazione lanciata da Franco La Cecla nel suo recente *pamphlet* intitolato *Babel Food. Contro il cibo cultura*, in cui l'antropologo critica l'attuale «ossessione culinaria» per il cibo, da un lato elevato a tutti i costi a valore morale e culturale; dall'altro decontestualizzato dal suo ambiente originario. Lo stretto rapporto cultura/cibo che connota il percorso dell'Appia antica («continuo a inghiottire il Paese a forchettate») è una ulteriore prova che astrarre i cibi dai loro contesti li può rendere celebri ma artificiali, e può creare una vera Babele gastronomica.

Rumiz conferma che il vero valore del cibo non può prescindere né dall'ambiente, né da un legame intrinseco con il concetto di convivialità: che talora sembra quasi farsi *sacralità*, come in una cena ad Aquilonia a base di «antipastini, asparagi, cinghialeto, orecchie di gatto con i funghi, cicoretto di bosco, fagianello e altro di cui il vino ci toglierà memoria» in cui i commensali, «ostaggi del buon mangiare», sentono gli dèi («ciascuno annidato nel suo piatto di portata») a tavola con loro.

Verso la fine del viaggio – e del libro – una serata a Venosa si configura come vera e propria apoteosi del gusto: in un *mix* di cultura, convivialità e sapori appare evidente che il bello della viandanza non è solo nelle suggestioni del paesaggio, nella storia delle terre attraversate, negli incontri, ma anche nel piacere di «distillare ragionamenti davanti a un bicchiere di bianco freddo e a un antipasto di taralli, mentre la sera s'agghinda e si profuma».

Maria Simonetta Tisato



siti dei maggiori giornali, o attraverso una catena infinita di fonti, magari non sempre attendibili e autorevoli, ma plurime, tutte utili per farsi un'idea.

Accanto ad incontri sull'attualità del mondo dell'informazione e dell'influenza delle nuove tecnologie nei diversi ambiti della vita, non sono mancati altri incontri che facesse il punto sull'uso della lingua italiana, su come cambia anche il nostro idioma, trasformandosi in *e-taliano*.

Interessanti sono stati anche i momenti dedicati al latino: può sembrare paradossale parlare di internet e lingue antiche, ma anche questa offerta di Pordenonelegge ha ottenuto il tutto esaurito dalle scuole interessate. Ne ha anno parlato, in un incontro intitolato in modo significati-

vo "Il presente non basta", Ivano Dionigi, già Magnifico Rettore dell'Università di Bologna, e il più giovane collega Federico Condello, docente di lettere classiche e appassionati difensori di questi studi, secondo loro una buona base per dare senso al futuro.

Quale, infatti, il senso dello studio di lingue antiche? Sono un ponte tra il passato e il futuro, perché collegano alla vita, ancorandola alla realtà. In un mondo proiettato spesso solo sul presente, pervaso dalla tecnologia che lo tiene costantemente nell'ora e adesso, un aiuto ad avere visioni più ampie verso il futuro può arrivare anche dalla lettura di autori antichi, perché "non si obbedisce mai passivamente, dopo aver letto Sofocle". Nemmeno ad un computer.

Martina Ghersetti



DAL PROGETTO "GLI IMPERFETTI" AI LABORATORI CREATIVI UTE

Nuovo impegno sociale della Fondazione CRUP per una produzione teatrale con focus sulla dislessia e rinnovato sostegno ai molteplici Laboratori dell'Università Terza Età di Pordenone



PRIMA NAZIONALE AL TEATRO VERDI

“La nostra società non ama le imperfezioni. Sollecitano il sospetto, in qualche caso il rifiuto. Si teme la differenza, quindi si evita di comprenderla. La vita degli imperfetti diviene solitaria, dolorosa, forse rancorosa. Questo spettacolo li racconta, gli imperfetti, a partire dall'età più bella, a volte disgraziatamente infelice: l'infanzia”. Questa la presentazione dello spettacolo “Cronache di un bambino anatra”, che andrà in scena in prima nazionale il 20 e 21 ottobre al Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Pordenone. Prodotto dal Teatro insieme all'associazione Malte, che sottolinea la sensibilità del Comunale ai temi sociali e, insieme, la collaborazione con le realtà del territorio e regionali. È inserito nel più ampio progetto “Gli Imperfetti”,



realizzato con il sostegno della Fondazione CRUP e con il coinvolgimento delle attrici friulane Maria Ariis e Carla Manzon. Scritto da Sonia Antinori e diretto da Gigi Dall'Aglio, ruota attorno ai disturbi specifici dell'apprendimento (dislessia), ovvero quei disturbi del neurosviluppo che riguardano la capacità di leggere, scrivere e calcolare in modo corretto di cui in Europa soffrono circa 23 milioni di persone. E solo da qualche anno la nozione di Dsa ha sollevato da un giudizio di valore dei bambini che hanno queste difficoltà.

«Il testo dello spettacolo – spiega l'autrice – è nato in seguito a due anni di ricerca sul campo, in cui abbiamo incontrato soggetti direttamente colpiti da disturbi cognitivi, ma anche docenti, genitori, studiosi. Ciò che ne è scaturito è semplice come una fiaba, e come una fiaba ha personaggi immediatamente riconoscibili (una madre, un figlio) e una struttura classica, in questo caso smontata e rimontata con salti temporali che tratteggiano cinquant'anni di vita. Da quando



“il bambino era bambino”, nei favolosi anni Sessanta, fino ai giorni nostri, questa piccola storia d'amore è punteggiata di quegli ordinari strappi, di quelle incomprensioni e quei ritrovamenti, delle cadute e risalite, che riecheggiano nell'intimo di ogni esperienza umana. Mentre il bambino si fa adulto e la madre, sempre più fragile, scivola lentamente via, i ruoli si invertono secondo la crudele organicità del ciclo vitale e l'uomo è costretto a riscoprire l'imperfezione più grave, che bilancia e compensa tutte le altre: il suo essere mortale. La scelta di una retrodatazione di qualche decennio consente di mettere a fuoco il problema all'epoca in cui comunità scientifica e società civile non avevano ancora scoperto la vera natura di tali problemi, contribuendo a comprendere conflittualità e disagi che anche oggi continuano a

colpire ambiti come scuola e famiglia, dove non tutti sono ancora preparati a comprendere tali “imperfezioni”».

Oltre alla naturale finalità divulgativa il progetto mira con forza a una riflessione più ampia sul rapporto che ogni essere umano ha con le sue imperfezioni e ha l'ambizione di schiudere allo spettatore un momento di arricchimento umano e di conoscenza individuale. La lezione di chi, partendo da uno svantaggio, identificando il problema e sviluppando strumenti adeguati ad affrontarlo, trasforma la rabbia in forza di volontà, ha portata universale.

UTE: CONSAPEVOLEZZE E LABORATORI CREATIVI

Il 35° anno dell'Università della Terza Età di Pordenone si è

aperto con una speciale produzione di Giuseppe Ragogna, vice direttore del Messaggero Veneto, su “Il Friuli a 40 anni dal Terremoto”. Ricordi ma soprattutto forte messaggio di presa di responsabilità a tutti i livelli per un futuro di innovazione e consapevolezza in cui si unisca la consapevolezza e la spinta all'innovazione. Pubblico numerosissimo salutato da responsabili e autorità tra cui anche il Presidente di Fondazione CRUP Lionello D'Agostini che ha sottolineato il ruolo dell'Ute Pordenone, già al trentacinquesimo anno come luogo di “coesione sociale e “pozzo di saperi” da trasmettere alle nuove generazioni: Il vostro è un luogo pedagogico essenziale” E ancora “Anche voi siete stati in qualche modo artefici della ricostruzione dopo il terremoto. Ora c'è bisogno di ritrovare quella forte unità di intenti”.

Convinta la partnership della Fondazione per tutta l'attività annuale di corsi, visite, convegni e che si esplicita in modo particolare nel sostegno ai sempre più numerosi Laboratori. I Laboratori fanno parte integrante del programma dell'anno accademico 2016-2017. Si presentano come attività creative, o come momenti da dedicare a se stessi, per conoscersi meglio, per migliorare le proprie capacità mnemoniche e relazionali. Partecipare ad un laboratorio significa lavorare in piccoli gruppi, approfondire la conoscenza di una materia che piace, con in più una particolare qualità della socializzazione che, spesso, nasce tra le mura del laboratorio e si sviluppa, nel tempo, anche nella vita di tutti i giorni.

Ne elenchiamo solo i titoli: Alfabetizzazione di base all'uso dello smartphone; Le più belle app per smartphone; Ali-



mentazione e stile di vita; Musicoterapia evolutiva; Trame calligrafiche; Il mandala; Approccio al cucito; Il colore, i colori; Disegni di terra, di spezie, di fiori e di fragole; Fotografia; Riciclaggio; Ginnastica per la mente; Il filo gentile; Invito al cinema; Latino di base; Memoria; Merletto a fuselli; Miniatura medioevale; Montaggio video; Alla scoperta dei parchi di Pordenone; Orto didattico; Pittura su vetro; Psicologia; Scoprire il computer e internet; Scrivere un memoir.

Tra i primi in programma dal mese di ottobre ci piace sottolineare quello su Alimentazione e stili di vita in cui si tratterà di uso terapeutico del cibo, recupero della stagionalità degli alimenti e del ritmo della natura: argomenti guida che verranno trattati tenendo conto di alcune patologie tipiche della terza età, come diabete, malattie cardiovascolari, osteoporosi, artrosi. Si parlerà anche di: cibo ed emozioni, energia dei cibi; rapporto tra cibo e sonno; acqua: l'importanza di una buona idratazione per prevenire il decadimento mentale.



FONDAZIONE CRUP

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE E PORDENONE

giornale web www.infondazione.it

sito www.fondazionecrup.it · e-mail info@fondazionecrup.it

informa



CUSTODI DELL'AMBIENTE: ALLA SCOPERTA DEL TERRITORIO DELLA PEDEMONTANA

Terza edizione del Progetto del centro culturale Casa A. Zanussi di Pordenone. Persone prodotti paesaggio. Luoghi, storia, lavoro e aperture internazionali e menù speciali con prodotti dal territorio pordenonese nella mensa della Casa

L'iniziativa "Percorsi ed esperienze nel territorio" ha per finalità la diffusione della conoscenza, la valorizzazione e, quindi, la promozione integrata del territorio della zona pedemontana e di pianura limitrofe a Pordenone, proponendo itinerari guidati in alcuni dei borghi e dei percorsi più suggestivi e, in certi casi, anche meno conosciuti.

L'obiettivo è offrire l'opportunità di accostare elementi di valore delle zone visitate, nelle loro varie componenti culturali, artistiche, naturalistiche ed enogastronomiche, mediante una formula che affianca turismo, cultura ed eccellenze alimentari anche in collaborazione con associazioni, produttori ed enti già attivi nel territorio. Vuole essere, cioè, un'occasione per conoscere non solo le tradizioni ma anche le attività agricole, artigianali, commerciali ed industriali che si sono sviluppate.

Si tratta, dunque, di offrire l'opportunità di scoprire una dimensione di autenticità e di sostenibilità attraverso percorsi naturalistici tra flora e fauna, escursioni all'interno di borghi e centri abitati di carattere storico e rurale, itinerari per assaporare il contatto con le tradizioni e le attività locali, consentendo, in tal modo, ai visitatori di esplorare in modo "slow" il territorio. Una formula che promuove e asseconda uno stile di turismo sostenibile, in accordo e a supporto delle culture locali e dell'ambiente, e che valorizza i centri minori con la loro storia, arte ed artigianato e le località a valenza storico-archeologica.

L'iniziativa è articolata in sette itinerari guidati collocati in sei domeniche e un sabato scelti nel periodo ottobre 2016 – giugno 2017.

Ogni itinerario è guidato da un esperto del luogo e vede il coinvolgimento di associazioni, enti e produttori locali, come di seguito precisato.



NELLA PEDEMONTANA DEL FRIULI OCCIDENTALE

La zona pedemontana del Friuli Orientale, e in particolare la provincia di Pordenone, sa offrire al visitatore una molteplicità di paesaggi: la montagna prealpina, le colline di origine morenica, la peculiare e preziosa zona delle risorgive, la fertile pianura. Questo dal punto di vista naturalistico. Un'offerta altrettanto interessante viene poi dai numerosi luoghi di interesse storico e artistico, per finire con le opportunità fornite da un'economia agricola e industriale fatta di eccellenze che meritano di essere conosciute da quante più persone possibile.

Questo è l'intento dei sette itinerari proposti all'interno dell'iniziativa dal Centro Culturale Casa A. Zanussi. In questa edizione, infatti, le più note proposte artistiche verranno quasi sfiorate per lasciare maggior spazio ai personaggi, alle diverse anime di questo meraviglioso territorio.

In particolare attraverso le visite si scoprirà l'ingegnosa competenza di chi, da appassionato di erbe, diventa distillatore di preziose essenze, di colui che conserva antichi vitigni autoctoni e li coltiva producendo poche bottiglie di vini dai nomi evocativi (ucelùt, piculit neri, ros di sanzuan), e ancora di chi coltiva varietà pregiate di tartufi, di chi incoraggia la coltivazione del castagno, antica e nobile pianta che in passato ha goduto di ben più facili fortune contribuendo alle allora povere risorse economiche degli abitanti delle nostre montagne. E così a proseguire in una scoperta anche di tante piccole associazioni locali e di amministrazioni comunali che incoraggiano questo fermento produttivo.

Tutte le uscite, di durata giornaliera, prevedono la presenza



di accompagnatori a cui si affiancano, di volta in volta, gli esperti dei luoghi visitati.

Per favorire la partecipazione di persone di altre nazionalità, verranno coinvolte persone di madrelingua inglese, francese,

tedesca, romena con il compito di accompagnare e facilitare la comunicazione e l'interazione nel gruppo.

Ogni partecipante sarà dotato di appositi ricevitori da tasca con cuffie collegati alla guida.

Intervento di un traduttore LIS per facilitare la partecipazione di persone sorde in collaborazione con la Sezione di Pordenone dell'Ente Nazionale Sordi.

Nel corso delle visite verranno realizzate interviste e verrà prodotta documentazione video che sarà poi pubblicata sul web nel sito centroculturapordenone.it e pubblicizzata nei principali social media

In occasione di ciascuna visita verranno realizzati materiali illustrativi (italiano e inglese) che saranno resi disponibili a tutti gli interessati per un'ampia divulgazione, attraverso la realizzazione di pubblicazioni e via web.

Particolare valorizzazione avranno i prodotti tipici dei contesti e dei territori visitati.

Durante il periodo di svolgimento dell'iniziativa, verranno inseriti nei menù piatti speciali e assaggi dei prodotti tipici delle località e dei produttori visitati nella mensa all'interno della Casa. Ciò consentirà di raggiungere tutti gli utenti della mensa (350 al giorno tra studenti e adulti), ma anche i diversi partecipanti alle iniziative che si svolgono nella Casa (circa un migliaio di persone al giorno) tramite un'adeguata pubblicizzazione delle proposte enogastronomiche tipiche contenute nei menù.

Nel corso dell'anno scolastico saranno realizzate attività di laboratorio nell'Orto didattico della Casa in collaborazione con l'Università della Terza Età di Pordenone.

I ragazzi della Scuola primaria potranno partecipare, assieme ai loro insegnanti, alle diverse fasi della semina, della crescita e del raccolto osservando periodicamente i vari tipi di ortaggi e piante.

Questi gli itinerari dell'ultimo trimestre 2016. **Domenica 23 ottobre 2016** Aviano Budoia Polcenigo L'azienda agricola, il bosco pedemontano e l'antica



arte del distillatore In collaborazione con Comune di Budoia, G.A.S.P. (Gruppo Acquisto Solidale Pedemontana), Azienda Agricola San Gregorio, Distilleria Fred Jerbis, Associazione ProLoco Mezzomonte, Albergo Diffuso Polcenigo.

Domenica 13 novembre 2016 San Quirino: tra magredi e risorgive un proliferare di aziende agricole. Tra i sapori d'autunno la brovada, lo zafferano, il radicchio di campo e le bacche di goji In collaborazione con Comune di San Quirino, Bella Impresa Friulana, Azienda agricola Casabianca, De Bortoli, Le Quattro Stagioni, Zamuner.

Domenica 4 dicembre 2016 Sequals, Toppo e Solimbergo. Tartufi a Km 0 In collaborazione con Associazione Tartufai Friuli Venezia Giulia, Agriturismo Sasso D'Oro.





VADO VIA O RESTO NEL MIO PAESE IDEE SU GIOVANI LAVORO VALORI

Il gruppo internazionale dello stage di settembre "Curiosi del territorio 2016" dell'IRSE, oltre a visite in regione, incontri con esperti e work experience in aziende, ha dato vita a mattinate di confronto su tematiche di attualità

Una delle mattinate di confronti aperti tra i Curiosi del Territorio 2016 provenienti da 13 Paesi è partita dalla proiezione video del duetto di qualche anno fa di Fabio Fazio e Roberto Saviano nella trasmissione Rai "Che tempo che fa", intitolato *Vado via o resto*. Ne sono nate riflessioni che ci pare utile condividere.

Vado via per fare esperienze. *Resto* perché penso di poter contribuire, mi sento utile per il futuro del mio Paese, anche se è imprevedibile.

Vado via perché voglio conoscere gente e anche per il clima freddo. *Resto* perché vorrei poter aiutare lo sviluppo del mio Paese dopo l'uscita dall'Urss.

Vado via perché il clima xenofobo attuale è terribile, per trovare idee nuove per cambiare la mentalità di certa gente. *Resto* perché anche se dicono che il paesaggio piatto è sempre uguale, io lo amo e amo la mia bicicletta.

Vado via perché il carattere della gente e degli uomini è troppo freddo. *Resto* perché c'è più rispetto della natura e la terra è di tutti.

Vado via perché ci sono troppi dislivelli sociali e quelli che guadagnano tanto in fretta non si curano degli altri. *Resto* perché amo il mio Paese e il mio lavoro.

Vado via perché nel mio Paese ci sono troppi interessi personali e pochi sociali, perché non esiste un codice etico nelle aziende. *Resto* perché penso che potrò contribuire a cambiare.

Vado via per studiare ancora e essere più preparata come inse-



gnante con nuovi metodi. *Resto* perché nel mio Paese mi sento libera e sicura, perché ci sono i miei affetti e perché la natura è bellissima.

Vado via per studiare ancora e conoscere meglio le lingue. *Resto* perché siamo un popolo unito e aperto al nuovo.

Vado via perché il mio popolo ha paura di svegliarsi e prendere in mano il proprio destino. Vorrei scordare tanto dolore. *Resto* perché non voglio abbandonare la terra che i miei hanno difeso con tante sofferenze.

Vado via per questa guerra che continua nell'est del mio Paese anche se pochi ne parlano. *Resto* perché mi piace molto il mio lavoro e per la famiglia e amicizie vere.

Vado via per fare nuove conoscenze ma sempre per tornare.

Resto perché dopo la rivolta di fine 2013 non ci sono motivi per abbandonarlo: voglio essere utile al mio Paese. Quando la madre è ammalata le stiamo vicino, così anche con il nostro Paese.

Vado via perché gli stipendi dei giovani sono molto bassi. *Vado via* perché la gente si lamenta sempre. *Resto* perché mi sento ungherese, amo la mia famiglia e anche la mia lingua.

Vado via per fare nuove esperienze e per conoscermi meglio, magari per brevi periodi e poi ritornare. *Resto* per dare a mia mamma nipotini ungheresi.

In un'altra mattinata di confronti la tematica generale è stata *Giovani Lavoro Valori*, stimolata dalla lettura di alcuni articoli su quotidiani internazionali. Di seguito alcune riflessioni.

– Ora c'è l'Università di massa. Troppi laureati e pochi posti di lavoro. Forse in Bielorussia, a differenza che in Italia, tutti hanno anche un piccolo lavoro già dal secondo o terzo anno di Università, soprattutto quelli che da piccole cittadine vengono nella capitale per studiare e non hanno la famiglia. (*Nastassia*)

– È un dato di fatto: molti giovani dalla Bielorussia "emigrano" per lavoro in Polonia, dove si sta meglio e ci sono più opportunità. (*Anton*)

– In Danimarca c'è un sistema sociale ottimo, come dicono tutti, ma credo che ci siamo troppo "economicizzati". Le nostre scelte sono troppo omologate. Sento molte contraddizioni: ci crediamo sociali ma poi manca la solidarietà. In questo perio-

do mi sto molto interrogando su me stessa: questi giorni di stage sono molto importanti anche perché non siamo solo Curiosi del Territorio ma anche Curiosi di noi stessi. (*Siri*)

– Si parla di sistema scuola finlandese perfetto, ma non è sempre così. Ho fatto qualche breve esperienza come insegnante e tra gli adolescenti c'è anche violenza. Anche da noi c'è un'economia in crisi e non è facile per i giovani trovare lavoro. Assumono solo chi ha già esperienza. (*Kaarina*)

Mi dà proprio fastidio chi dice che in tutta Europa siamo "mammoni" perché viviamo a lungo con i genitori. Ognuno ha la sua storia e i suoi valori: le statistiche dei sociologi non hanno significato. Le situazioni cambiano. Se la famiglia mi può aiutare, bene, accetto il compromesso per poter fare altre esperienze. Poi si vedrà. (*Karolina*)

– Voi vi lamentate ma in Serbia la situazione economica è decisamente peggiore dei vostri Paesi. Dopo il crollo del comunismo sono crollate anche le grandi industrie e le multinazionali o industrie che arrivano da noi spesso non rispettano i diritti dei lavoratori. Le paghe sono molto basse e i contratti a tempi brevi. Come posso pensare a fare una famiglia? Mio nonno alla mia età aveva sei figli. Per le ragazze che trovano lavoro devono firmare che non faranno figli. C'è un modo di dire triste ma molto realistico: "I giovani hanno futuro solo quando muoiono i nonni. Se lasciano qualcosa". (*Milos*)

CARE RAGAZZE, SIATE ORGOGLIOSE ESSERE DONNE È UNA PROVOCAZIONE

Non poteva mancare, nel gruppo internazionale dei "Curiosi2016", per la verità in maggioranza ragazze, un confronto sulla concezione e il ruolo della donna. Alcune hanno scelto di esprimersi nella forma di una lettera breve



Care ragazze, non abbiate paura! Amate la vostra mente. La mente può fare da prigioniera, ma è lì la vostra liberazione. Amate il vostro corpo. Perché è vostro. Perché ogni vostro respiro è importante.

Amate il vostro cuore. Siate oneste, sempre. Rischiate di sbagliare, così riuscirete a crescere. Amate voi stesse per poter amare gli altri. (*Siri e Barbora*)

Care ragazze, ricordatevi sempre che il vostro valore non dipende mai dai maschi con cui state né, come vogliono le femministe estreme, da quanto riuscite a raggiungere senza nessun maschio.

Il valore della donna non dipende mai dai maschi. Noi non siamo deboli e loro forti: siamo tutti, nello stesso modo, sia forti che deboli. Non cercate un ma-

schio perché vi mantenga ma perché vi ami. Amate e permettete di essere amate. (*Karolina*)

Care ragazze, la vita è troppo corta per non essere felici: non lasciatevi condizionare dal passato e non abbiate paura di cambiare le cose che non danno a voi la soddisfazione e la felicità. Siate coraggiose e intelligenti. Leggete tanto e siate aperte per scoprire il mondo. Siate risolte e pronte a cambiare gli stereotipi. Non dimenticate mai che voi siete emozionali e delicate ma solo voi potete dare una nuova vita. Abbiate cura del vostro corpo, dei vostri pensieri. Siate indipendenti dagli uomini: voi meritate di essere amate. (*Edyta e Olena*)

Care ragazze, il sentiero conosciuto non è il migliore. Seguite la propria strada senza guardare

intorno. Senza che i pregiudizi degli altri diminuiscano la vostra libertà. Non è facile, ma la soddisfazione di essere voi stesse, di seguire i vostri sogni, di vivere secondo i vostri principi, è molto più forte. Essere donne è una provocazione: accettatela e fatevene un successo.

Non siate né bambole belle che hanno bisogno di protezione (perché la protezione vuol dire sottomissione), né femmine che combattono per i diritti della donna dimenticando di essere femminili. Siate la priorità della vostra vita. Siate libere. (*Ignat*)

Care ragazze, prima di tutto abbiate rispetto per voi stesse. Siamo emotivamente più sensibili però questo non significa debolezza e fragilità. Al contrario siamo donne per rendere il mondo più sensibile e dolce. Senza

donne coraggiose, pazienti e sensibili, il mondo sarebbe troppo crudele e troppo violento. Come una giornata senza sole, come un anno senza estate. Non dimenticate mai che siete libere come gli uomini: avete gli stessi diritti. Abbiate cura del vostro corpo. Non abbiate fretta, fate bambini quando siete davvero pronte e sentite la voglia di diventare mamme.

Siamo nel ventunesimo secolo e anche le donne possono fare carriera professionalmente avendo, o non avendo, una famiglia.

Viaggiate tanto per vedere il mondo e per conoscere meglio voi stesse. Siate orgogliose di essere donne e di avere le opportunità che purtroppo le nostre nonne non hanno mai avuto. Siete libere di vivere la vostra vita come volete. Ma la cosa più importan-

te è di trasmettere questo messaggio anche alle vostre future figlie. (*Elizaveta e Fruzsina*)

Cari ragazzi, non giustificate la vostra gelosia come una prova d'amore. L'amore può nascere solo quando svanisce la voglia di controllare un altro.

Non giustificate le vostre aggressioni dicendo "ci tengo a te" perché l'amore può nascere solo quando non c'è la paura. Non cercate di stupire gli altri con la vostra apparenza, perché l'amore può nascere solo quando tace la vanità. E ricordatevi sempre che il bene alla fine prevale. (*Milos*)

Care ragazze non abbiate paura, a volte, di mostrare le vostre lacrime, potrebbero farlo anche gli uomini. Cercate la qualità dell'amicizia e non la quantità. (*Annamaria*)

OTT
OB
RE

1 SABATO

15.00 > SALA VIDEO
> **Linolab per digital makers** > Incontro aperto / CICP

15.00 > NUOVI SPAZI > **Primo contatto con la fotografia** con GIAMPIERO CECCHIN > **Smontare e rimontare canzoni** con MARCO SORZIO > CREATIVI IN VIA CONCORDIA / CICP

3 LUNEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Il Friuli a 40 anni dal terremoto** > Incontro con GIUSEPPE RAGOGNA > **Apertura anno accademico 2016-2017 Università della Terza Età di Pordenone** / UTE

4 MARTEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Musica: di teatro in teatro. Maria Stuarda al San Carlo di Napoli** > Lezione di ROBERTO COZZARIN / UTE

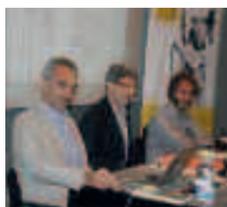
20.45 > AUDITORIUM > **Violenza e crudeltà** > Incontro con OVIDIO POLETTI > Martedì a dibattito 1 / PEC

5 MERCOLEDÌ

15.30 > SALA APPI > **A come Ayurveda. I principi fondamentali della scienza della vita** > Lezione di ELEONORA CHINELLATO / UTE

6 GIOVEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Dove va la psicoanalisi? Riferimenti teorici e metodi di cura** > Incontro con GIUSEPPE CIVITARESE > Corso **Dove va la psicoanalisi? Le parole che curano la mente** / IRSE



8 SABATO

15.00 > SALA VIDEO
> **Linolab per digital makers** > Incontro aperto / CICP

15.00 > SALA ROS > **FreeCAD for Makers** > con GIOVANNI LONGO / CICP

15.00 > NUOVI SPAZI > **Primo contatto con la fotografia** con GIAMPIERO CECCHIN > **Smontare e rimontare canzoni** con MARCO SORZIO > CREATIVI IN VIA CONCORDIA / CICP

15.30 > SALA APPI > **Inside Out** > Film di Pete Docter / UTE / CICP

10 LUNEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Storia e civiltà Medioevale. Sulla carta e sul legno** > Lezione di ERICA MARTIN / UTE

11 MARTEDÌ

15.30 > SALA APPI > **A come Ayurveda. I principi fondamentali della nutrizione ayurvedica** > Lezione di ELEONORA CHINELLATO / UTE

12 MERCOLEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Musica: la Fede dei popoli. Da Nord a Sud nel mondo** > RELIGIOSITÀ IN STRAVINSKIJ NEOCLASSICO > Lezione di LUCA MOSCA > a cura di Franco Calabretto e Eddi De Nadai / UTE / PROGETTO SPECIALE PEC NELL'AMBITO DEL XXV FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA SACRA

13 GIOVEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Passioni e legami. La psicoanalisi in ascolto dell'amore** > Incontro con SIMONETTA DIENA > Corso **Dove va la psicoanalisi? Le parole che curano la mente** / IRSE

14 VENERDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Apatia. Dall'indifferenza e passività alla responsabilità personale e condivisa** > Incontro con LUCIANO PADOVESE / UTE

15 SABATO

15.00 > SALA VIDEO
> **Linolab per digital makers** > Incontro aperto / CICP

15.00 > SALA ROS > **FreeCAD for Makers** > con GIOVANNI LONGO / CICP

15.00 > NUOVI SPAZI > **Primo contatto con la fotografia** con GIAMPIERO CECCHIN > **Smontare e rimontare canzoni** con MARCO SORZIO > **Facebook... di carta!** con ALESSANDRA PITTER > CREATIVI IN VIA CONCORDIA / CICP

15.30 > SALA APPI > **Padre e figli** > Film di Gabriele Muccino / UTE / CICP

16 DOMENICA

9.30 > AUDITORIUM > **Il "Padre nostro" le tre redazioni del sec. I e il Gesù storico** > Incontro con RENATO DE ZAN > Domeniche bibliche 1 / PEC

17 LUNEDÌ

TUTTE LE MATTINE, DAL 17 AL 28 OTTOBRE > GALLERIA SAGITTARIA > **Sentieri illustrati: laboratorio didattico alla mostra internazionale di illustrazioni per l'infanzia** / CICP

15.30 > AUDITORIUM > **Storia e civiltà Medioevale. Fiore, Orsola e l'ignoto gentiluomo** > Lezione di ERICA MARTIN / UTE

18 MARTEDÌ

14.30 > SALA ROS > **English dream: survival tips** > Laboratorio in lingua inglese a cura di PAOLA PALMA / IRSE

15.30 > SALA APPI > **A come Ayurveda. Salute e malattia secondo l'Ayurveda** > Lezione di ELEONORA CHINELLATO / UTE

19 MERCOLEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Come rapportarsi con il dolore fisico e psicologico** > Lezione di ELISA SCIAN / UTE

17.00 > SALA ROS > **English dream: survival tips** > Laboratorio in lingua inglese a cura di PAOLA PALMA / IRSE

20 GIOVEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Ogni angelo è tremendo. Percorsi per intercettare traumi ossessioni violenze** > Incontro con MAURO MANICA > Corso **Dove va la psicoanalisi? Le parole che curano la mente** / IRSE

21 VENERDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Invidia. Dalla sofferenza per il bene altrui alla gioia partecipata e solidale** > Incontro con LUCIANO PADOVESE / UTE

22 SABATO

15.00 > SALA VIDEO
> **Linolab per digital makers** > Incontro aperto / CICP

15.00 > SALA ROS > **Viaggio nella tecnologia** > con LAURA TESOLIN / CICP

15.00 > NUOVI SPAZI > **Inside out: i colori delle emozioni** con LISA GARAU > **Primo contatto con la fotografia** con GIAMPIERO CECCHIN > **Smontare e rimontare canzoni** con MARCO SORZIO > **Facebook... di carta!** con ALESSANDRA PITTER > CREATIVI IN VIA CONCORDIA / CICP

15.30 > SALA APPI > **Life** > Film di Anton Corbijn / UTE / CICP

23 DOMENICA

9.00 > **Aviano, Budoia, Polcenigo. L'azienda agricola, il bosco pedemontano e l'antica arte del distillatore** > PERCORSI ED ESPERIENZE NEL TERRITORIO terza edizione / CENTRO CULTURALE CASA A. ZANUSSI / REGIONE FVG TURISMO

24 LUNEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Storia e civiltà Medioevale. L'uomo dalla manica blu** > Lezione di ERICA MARTIN / UTE

25 MARTEDÌ

14.30 > SALA ROS > **English dream: survival tips** > Laboratorio in lingua inglese a cura di PAOLA PALMA / IRSE

15.30 > SALA APPI > **L'accoglienza verso il bisognoso e lo straniero. L'esperienza della Caritas diocesana di Concordia-Pordenone** > Incontro con DAVIDE CORBA / UTE

26 MERCOLEDÌ

15.30 > sala appi > **Viaggio Ute in Irlanda 2016** > Proiezione video / UTE

17.00 > SALA ROS > **English dream: survival tips** > Laboratorio in lingua inglese a cura di PAOLA PALMA / IRSE

27 GIOVEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **La dinamica delle relazioni. Per una formazione continua degli operatori nei servizi pubblici** > Incontro con GIOVANNI CUTOLO > Corso **Dove va la psicoanalisi? Le parole che curano la mente** / IRSE

17.30 > AUDITORIUM > **Sigmund Freud. Origini e attualità della psicoanalisi** > Proiezione documentario scritto e diretto da ALESSANDRA BALLONI / IRSE

28 VENERDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Ira. Dalla rabbia aggressiva alla sapienza del cuore** > Incontro con LUCIANO PADOVESE / UTE

29 SABATO
VISITA GUIDATA > **Gemona e Venzone. 40 anni dopo il terremoto del Friuli** / UTE

10.00 > AUDITORIUM > **La spettacolarizzazione del caso psichiatrico** > Workshop conclusivo a cura di ALESSANDRO MEZZENA LONA e PAOLA DALLE MOLLE > Corso **Dove va la psicoanalisi? Le parole che curano la mente** / IRSE

15.00 > SALA VIDEO
> **Linolab per digital makers** > Incontro aperto / CICP

15.00 > SALA ROS > **Viaggio nella tecnologia** > con LAURA TESOLIN / CICP

15.00 > NUOVI SPAZI > **Inside out: i colori delle emozioni** con LISA GARAU > **Animali inventati** con FEDERICA PAGNUCCO > **Smontare e rimontare canzoni** con MARCO SORZIO > **Facebook... di carta!** con ALESSANDRA PITTER > CREATIVI IN VIA CONCORDIA / CICP

15.30 > SALA APPI > **Poli opposti** > Film di Max Croci / UTE / CICP

NO
VEM
BRE

7 LUNEDÌ

15.30 > SALA APPI > **Spagna: cucina, fiestas e folklore. Non solo paella. Mangiare nelle diverse regioni della Spagna** > Lezione di IRENE DE LA FUENTE RIVERO / UTE

8 MARTEDÌ

14.30 > SALA ROS > **English dream: survival tips** > Laboratorio in lingua inglese a cura di PAOLA PALMA / IRSE

15.30 > SALA APPI > **Filosofia: Tra Machiavelli e Thomas More** > Lezione di DANIELE BERTACCO / UTE

20.45 > AUDITORIUM > **Tristezza e avvillimento** > Incontro con LUCIANO PADOVESE > Martedì a dibattito 2 / PEC

9 MERCOLEDÌ

15.30 > SALA APPI > **Il teatro a Pordenone. Il teatro come edificio dal Medioevo all'epoca contemporanea** > Lezione di NICO NANNI / UTE

17.00 > SALA ROS > **English dream: survival tips** > Laboratorio in lingua inglese a cura di PAOLA PALMA / IRSE

20.45 > AUDITORIUM CONCORDIA PORDENONE > **Festival internazionale di Musica Sacra. Da Nord a Sud del mondo, la fede dei popoli** > Abebech - **Fiore che sboccia** > Storia di identità, preghiera e guarigione. Il sacro nella cultura d'Etiopia di e con SABA ANGLANA voce, FEDERICO MARCHESANO contrabbasso, MATTIA BARBIERI percussioni e FABIO BAROVERO fisarmonica - live electronics / PEC / CICP

10 GIOVEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Sfida populista e mass media nell'Europa occidentale** > Incontro con MARCO MORINI > Corso **Europa, Media e Democrazia. Mala informazione dentro e fuori i confini** / IRSE

11 VENERDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Gola. Dall'ingordigia egoistica e sprecona alla essenzialità frugale e generosa** > Incontro con LUCIANO PADOVESE / UTE

Il Centro Culturale Casa A. Zanussi Pordenone è un luogo di incontro aperto tutto l'anno, frequentato da giovani e persone di tutte le età. Una struttura polivalente a due passi dal centro storico e dalla stazione ferroviaria, dove si svolgono quotidianamente attività proposte dalle associazioni della Casa, secondo propri programmi e orari.
telefono 0434 365387 info@centroculturapordenone.it



CENTRO CULTURALE
CASA A. ZANUSSI
PORDENONE



CICP
CENTRO INIZIATIVE
CULTURALI PORDENONE



PEC
PRESENZA E CULTURA



IRSE
ISTITUTO REGIONALE
STUDI EUROPEI
FRIULI VENEZIA GIULIA



UTE
UNIVERSITÀ
DELLA TERZA ETÀ
PORDENONE



Fondazione Concordia Sette

Con una donazione puoi scegliere di sostenere la struttura e le attività organizzate dalle associazioni della Casa A. Zanussi di Pordenone.

☎ 0434 365387 fondazione@centroculturapordenone.it

Bonifico bancario intestato a Fondazione Concordia Sette
IBAN IT82 R083 5612 5000 0000 0032 206

12 SABATO

15.00 > SALA VIDEO > **Linolab per digital makers** > Incontro aperto / CICIP

15.00 > SALA ROS > **Viaggio nella tecnologia** > con LAURA TESOLI / CICIP

15.00 > SALA 2 > **FreeCAD per piccoli MAKER** > con GIOVANNI LONGO / CICIP

15.00 > SALE VARIE > **Inside out: i colori delle emozioni** con LISA GARAU > **Un bosco speciale** con ALESSANDRA PITTER > **Let's music!** con MARIANNA PALILLO > CREATIVI IN VIA CONCORDIA / CICIP

15.30 > AUDITORIUM > **Loro chi?** > Film di Francesco Micciché e Fabio Bonifacci / UTE / CICIP

13 DOMENICA

9.00 > **San Quirino: tra magredi e risorgive un proliferare di aziende agricole. Tra i sapori d'autunno la brovada, lo zafferano, il radicchio di campo e una novità: le bacche di Goji** > PERCORSI ED ESPERIENZE NEL TERRITORIO terza edizione / CENTRO CULTURALE CASA A. ZANUSSI / REGIONE FVG TURISMO



14 LUNEDÌ

15.30 > SALA APPI > **Spagna: cucina, fiestas e folklore. Paese che vai, fiesta che trovi** > Lezione di LAURA GRANDE FIGUEIRAS / UTE

15 MARTEDÌ

14.30 > SALA ROS > **English dream: survival tips** > Laboratorio in lingua inglese a cura di PAOLA PALMA / IRSE

15.30 > SALA APPI > **Filosofia: L'età di Thomas More** > Lezione di DANIELE BERTACCO / UTE

16 MERCOLEDÌ

14.30 > SALA ROS > **English dream: survival tips** > Laboratorio in lingua inglese a cura di PAOLA PALMA / IRSE

15.30 > AUDITORIUM > **Relazione tra medico e paziente** > Lezione di CARLO SCARAMUZZA / UTE

17.00 > NUOVI SPAZI > **English dream: survival tips** > Laboratorio in lingua inglese a cura di PAOLA PALMA / IRSE

20.45 > DUOMO CONCATTEDRALE SAN MARCO > **Festival Internazionale di Musica Sacra. Da Nord a Sud del mondo, la fede dei popoli > Coru de Berra** > MICHEL BIANCO, FRANÇOISE MARCHETTI, CLAUDIA MUSSO, JORIS BARACROLI > **Religiosità e spiritualità nella polifonia popolare delle Alpi del Sud** / PEC / CICIP

17 GIOVEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Radicalizzazione e rischio terrorismo in Europa, tra Medio Oriente e Balcani** > Incontro con FRANCESCO MARONE > Corso **Europa, Media e Democrazia. Mala informazione dentro e fuori i confini** / IRSE

18 VENERDÌ

15.30 > SALA APPI > **Rapporti nonni e adolescenti. Preadolescenza e adolescenza** > Lezione di PAOLA ZEBI / UTE / PEC / CONSULTORIO FAMILIARE AAS N. 5

19 SABATO

10.00 > AUDITORIUM > **Giornalismo finito? Pulitzer: premiata l'investigazione e l'insistenza nell'approfondire un tema** > Workshop conclusivo con ROBERTO REALE e CRISTIANO DEGANO > Corso **Europa, Media e Democrazia. Mala informazione dentro e fuori i confini** / IRSE

15.00 > SALA VIDEO > **Linolab per digital makers** > Incontro aperto / CICIP

15.00 > SALA ROS > **Viaggio nella tecnologia** > con LAURA TESOLI / CICIP

15.00 > SALA 2 > **FreeCAD per piccoli MAKER** > con GIOVANNI LONGO / CICIP

15.00 > SALE VARIE > **Animali inventati** con FEDERICA PAGNUCCO > **Un bosco speciale** con ALESSANDRA PITTER > **Let's music!** con MARIANNA PALILLO > CREATIVI IN VIA CONCORDIA / CICIP

15.30 > AUDITORIUM > **Heart of the Sea** > Film di Ron Howard / UTE / CICIP

20 DOMENICA

9.30 > AUDITORIUM > **Dio, nostro papà: lontano, vicino?** > Incontro con RENATO DE ZAN > Domeniche bibliche 2 / PEC

21 LUNEDÌ

15.30 > SALA APPI > **Spagna: cucina, fiestas e folklore. Flamenco, sardana, cante hondo, muñeira. Diverse espressioni del folklore spagnolo** > Lezione di LAURA GRANDE FIGUEIRAS / UTE

22 MARTEDÌ

14.30 > SALA ROS > **English dream: survival tips** > Laboratorio in lingua inglese a cura di PAOLA PALMA / IRSE

15.30 > SALA APPI > **Filosofia: L'utopia di un mondo senza disparità economiche** > Lezione di DANIELE BERTACCO / UTE

23 MERCOLEDÌ

15.30 > SALA APPI > **Il teatro a Pordenone. Il teatro come rappresentazione. Cosa si vedeva a Pordenone nel passato?** > Lezione di NICO NANNI / UTE

17.00 > SALA ROS > **English dream: survival tips** > Laboratorio in lingua inglese a cura di PAOLA PALMA / IRSE

24 GIOVEDÌ

15.30 > SALA APPI > **Rapporti nonni e adolescenti. Adolescenti e tecnologia** > Lezione di PIETRO DEFEND / UTE / PEC / CONSULTORIO FAMILIARE AAS N. 5

25 VENERDÌ

15.30 > SALA APPI > **Lino Zanussi** > Presentazione del libro a cura di PIERO MARTINUZZI e NICO NANNI / UTE

26 SABATO

15.00 > SALA VIDEO > **Linolab per digital makers** > Incontro aperto / CICIP

15.00 > SALA MARTIN > **Animali inventati** con FEDERICA PAGNUCCO > **Let's music!** con MARIANNA PALILLO > CREATIVI IN VIA CONCORDIA / CICIP

15.30 > AUDITORIUM > **Quo vado?** > Film di Gennaro Nunziante / UTE / CICIP

17.30 > GALLERIA SAGITTARIA > **Carmelo Zotti carte inedite 1952-2007** > INAUGURAZIONE MOSTRA / CICIP

20.45 > DUOMO CONCATTEDRALE SAN MARCO > **Festival Internazionale di Musica Sacra. Da Nord a Sud del mondo, la fede dei popoli** > I. Stravinskij, Sinfonia di Salmi > CORO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA, ORCHESTRA SAN MARCO e COLLEGIUM APOLLINEUM > MARCO FERUGLIO direttore / PEC / CICIP

28 LUNEDÌ

15.30 > SALA APPI > **Quattrocento anni di Don Quijote. Miguel de Cervantes de Saavedra e il suo tempo** > Lezione di DOLORES ROLDÁN CHACÓN / UTE

29 MARTEDÌ

14.30 > SALA ROS > **English dream: survival tips** > Laboratorio in lingua inglese a cura di PAOLA PALMA / IRSE

15.30 > SALA APPI > **Filosofia: L'utopia di un mondo senza scontri religiosi** > Lezione di DANIELE BERTACCO / UTE

30 MERCOLEDÌ

15.30 > SALA APPI > **Le diverse comunità straniere a Pordenone. Una convivenza da 25 anni** > Incontro con GIANNI ZANOLIN / UTE

17.00 > SALA ROS > **English dream: survival tips** > Laboratorio in lingua inglese a cura di PAOLA PALMA / IRSE



OGNI LUNEDÌ

9.00 > SALA MARTIN > **Ginnastica per la mente/1** > Laboratorio a cura di SARA PAVANELLO > DAL 10 OTTOBRE AL 12 DICEMBRE 2016 / UTE / FONDAZIONE CRUP

10.30 > SALA 3 > **Musicoterapia evolutiva** > Laboratorio a cura di MARIANNA PALILLO > DAL 10 OTTOBRE AL 28 NOVEMBRE 2016 / UTE / FONDAZIONE CRUP

10.30 > SALA MARTIN > **Ginnastica per la mente/2** > Laboratorio a cura di SARA PAVANELLO > DAL 10 OTTOBRE AL 12 DICEMBRE 2016 / UTE / FONDAZIONE CRUP

15.00 > SALA ROS > **Psicologia. Affrontare con successo i momenti di difficoltà e stanchezza** > Laboratorio a cura di DANIELA QUATTRONE > DAL 7 AL 21 NOVEMBRE 2016 / UTE / FONDAZIONE CRUP

OGNI MARTEDÌ

10.00 > SALA TRAMONTIN > **Trame calligrafiche. Foundational** > Laboratorio a cura di MARIA GRAZIA COLONNELLO > DALL'11 OTTOBRE AL 6 DICEMBRE 2016 / UTE / FONDAZIONE CRUP

10.00 > SALA PIZZINATO > **Scoprire il computer e Internet** > Laboratorio a cura di ANGELA BIANCAT e ENRICO ROS > DAL 4 OTTOBRE 2016 AL 7 FEBBRAIO 2017 / UTE / FONDAZIONE CRUP

OGNI MERCOLEDÌ

9.00 > ATELIER > **Merletto a tombolo** > Laboratorio a cura della FONDAZIONE SCUOLA MERLETTI DI GORIZIA > DAL 12 OTTOBRE 2016 AL 24 MAGGIO 2017 / UTE / FONDAZIONE CRUP

10.00 > SALA 2 > **Bianco e blu – il colore, i colori** > Laboratorio a cura di FEDERICA PAGNUCCO > DAL 19 OTTOBRE AL 16 NOVEMBRE 2016 / UTE / FONDAZIONE CRUP

10.00 > SALA D > **Latino di base** > Laboratorio a cura di CARLA MOTTA > DAL 12 OTTOBRE 2016 ALL'8 FEBBRAIO 2017 / UTE / FONDAZIONE CRUP

15.00 > SALA ROS > **Montaggio video** > Laboratorio a cura di GIORGIO SIMONETTI > DAL 2 NOVEMBRE AL 7 DICEMBRE 2016 / UTE / FONDAZIONE CRUP

10.00 > SALA ROS > **Le più belle app per smartphone** > Laboratorio a cura di GIORGIO SIMONETTI > DAL 30 NOVEMBRE AL 14 DICEMBRE 2016 / UTE / FONDAZIONE CRUP

OGNI GIOVEDÌ

15.30 > SALA 2 > **Hai fatto bene (a conservare)!** > Laboratorio a cura di ALESSANDRA ROSSITTI > DAL 27 OTTOBRE AL 22 DICEMBRE 2016 / UTE / FONDAZIONE CRUP

OGNI VENERDÌ

10.00 > SALA APPI > **Alimentazione e stile di vita** > Laboratorio a cura di FIAMMETTA GENCO > DAL 21 OTTOBRE 2016 AL 5 MAGGIO 2017 / UTE / FONDAZIONE CRUP

10.00 > SALA 3 > **Scrivere un memoir** > Laboratorio a cura di MARCO SORZIO > DAL 14 OTTOBRE AL 18 NOVEMBRE 2016 / UTE / FONDAZIONE CRUP



...E INOLTRE

GALLERIA SAGITTARIA > Sentieri illustrati > Mostra Internazionale di illustrazioni per l'infanzia > DAL 24 SETTEMBRE AL 13 NOVEMBRE 2016 / CICIP

> **Carmelo Zotti carte inedite 1952-2007** > DAL 26 NOVEMBRE 2016 / CICIP

ABBAZIA SANTA MARIA IN SYLVIS > Elio Ciol. Il canto della pietra. Armenia 2005 > DALL'1 OTTOBRE AL 13 NOVEMBRE 2016 > Nell'ambito del XXV Festival Internazionale di Musica Sacra "Da Nord a Sud del mondo, La fede dei popoli / COMUNE DI SESTO AL REGHENA / PEC / CICIP /

SPAZIO FOTO > Uno sguardo sul flamenco > Mostra fotografica di PAOLO BARBUJO > DAL 5 SETTEMBRE AL 30 OTTOBRE 2016 / CICIP

Africa in volo > Mostra fotografica > DAL 4 AL 30 NOVEMBRE 2016 > Nell'ambito della rassegna "Gli occhi dell'Africa" / CARITAS DIOCESI DI CONCORDIA-PORDENONE / CINEMAZERO / L'ALTRAMETÀ / CICIP

CORSI DI LINGUE IRSE > Inglese, francese, tedesco, spagnolo > OGNI GIORNO DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ > 9.00-10.30 > 17.00-21.30 > SABATO 9.00-12.00 / IRSE

SCOPRIEUROPA IRSE > Opportunità di studio e lavoro in Europa e oltre > MARTEDÌ E MERCOLEDÌ 16.00-19.00 > VENERDÌ 15.00-18.00 / IRSE

LINOLAB PER DIGITAL MAKERS > OGNI SABATO > 15.00-18.00 / CICIP

MENSA SELF SERVICE > DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ > DALLE ORE 12.00 ALLE ORE 14.00

NUOVA CAFFETTERIA > DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ DALLE ORE 10.00 ALLE ORE 17.30

OGNI SABATO > 19.00 Messa prefestiva nella Cappella della Casa

www.centroculturapordenone.it

Seguici anche su



[facebook.com/centroculturapordenone.it](https://www.facebook.com/centroculturapordenone.it)
[facebook.com/scoprieuropa.it](https://www.facebook.com/scoprieuropa.it)



[youtube.com/culturapn/videos](https://www.youtube.com/c/culturapn/videos)



twitter.com/ScopriEuropa

Se vuoi scrivere al mensile

ilmomento@centroculturapordenone.it

Via Concordia 7

33170 Pordenone

☎ 0434 365387

Decreto Legislativo 196/2003 > Articolo 7 > Tutela sulla riservatezza dei dati personali. La informiamo che, ai fini della gestione del presente abbonamento, i suoi dati personali sono oggetto di trattamento elettronico da parte de Il Momento nel rispetto del decreto legislativo 196/2003 art. 7. I suoi dati non verranno comunicati a terzi, né altrimenti diffusi. Per qualsiasi informazione e/o rettifica può scrivere alla redazione de Il Momento, via Concordia 7 / 33170 Pordenone.



33° Concorso
internazionale
di multimedialità
aperto a studenti
di scuole
e università

CONSEGNA LAVORI
4 MARZO 2017

VIDEOCINEMA&SCUOLA 2016/17
WANTED VIDEOMAKER
Il bando è on line www.centroculturapordenone.it

Promotori



Con il patrocinio di



Mr Thorbjørn Jagland
Segretario Generale
del Consiglio d'Europa

Con la partecipazione di

